



## VETRINA



### TERRA DEI FUOCHI

**Il monito del Papa:  
«Scardinare  
la cultura  
della prepotenza»**

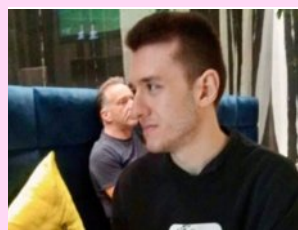
pagine 6 e 7



### CASERTA

**Morto dopo  
un pestaggio,  
ora si indaga  
per omicidio**

pagina 10



### SALERNO

**Nunzio ritrovato  
sano e salvo,  
il 25enne  
era scomparso  
giovedì scorso**

pagina 8



## AMMINISTRATIVE '26

# Test per un milione di campani: al voto 86 comuni e 2 capoluoghi

A Salerno De Luca tenta il quinto ritorno a Palazzo di Città, ad Avellino è corsa a tre

pagine 4 e 5

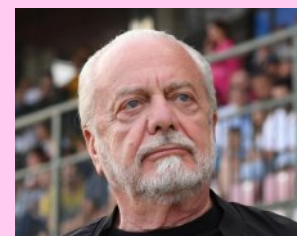


ALLE 21 IL MATCH D'ANDATA CONTRO L'UNION BRESCIA

**Tutti all'Arechi a tifare Salernitana  
Stasera si "vota" per tornare in serie B**

pagina 16

## SERIE A



### NAPOLI

**Adl non molla  
il suo Napoli:  
rifiutata offerta  
da 2 miliardi**

pagina 14

# come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"  
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.  
Tel. 331 7976809



# Notti di Stelle



PALAZZO  
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

**12**  
GIUGNO

**FRANCESCO  
PROCOPIO**

**19**  
GIUGNO

**BIAGIO  
IZZO**

**03**  
LUGLIO

**SIMONE  
SCHETTINO**

**17**  
LUGLIO

**TONY  
TAMMARO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446  
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



**Indiscrezioni** Secondo la stampa Usa il presidente valuta la possibilità di un grande attacco prima di dichiarare vittoria

# Trump: un'ultima spallata all'Iran?

Clemente Ultimo

Un violento attacco contro una serie di obiettivi "pregiati" sul territorio iraniano: sembra essere questa la "tentazione" di Donald Trump secondo le indiscrezioni riportate dal portale d'informazione statunitense Axios. Un attacco da realizzare con grande dispiegamento di mezzi, così da poter poi consentire a Trump di dichiarare vinta - dunque finita - la guerra contro l'Iran iniziata insieme ad Israele lo scorso 28 febbraio. Una "vittoria" da annunciare a prescindere dai risultati effettivamente ottenuti, un modo per uscire dalla fase di stallo che si protrae ormai dall'inizio - lo scorso 7 aprile - del cessate il fuoco.

Venerdì mattina il presidente statunitense - descritto come sempre più "frustrato" per la situazione creatasi nel Golfo Persico - ha incontrato i vertici dell'amministrazione per discutere di una possibile ripresa del



confitto, valutando le diverse possibilità sul tavolo. Tra queste anche una serie di attacchi coordinati contro le infrastrutture energetiche - petrolifere in particolare - della Repubblica Islamica.

Intanto l'intelligence statunitense smentisce le dichiarazioni di Trump sui risultati raggiunti nelle cinque settimane di guerra: l'arsenale iraniano non sarebbe

stato distrutto per l'85% - come sostiene l'inquilino della Casa Bianca - e soprattutto gli iraniani avrebbero già ripreso la produzione di droni, rivelatisi una delle armi più insidiose a loro disposizione.

In diverse occasioni le autorità iraniane hanno sottolineato di aver ricostituito le proprie capacità militari: un preciso messaggio per gli stati del Golfo.

**L'INTELLIGENCE  
AMERICANA:  
GLI IRANIANI  
HANNO  
RICOSTITUITO  
I PROPRI  
ARSENALI**

## IL FATTO

**Ben Gvir,  
no all'ingresso  
in Francia**

Il ministro della Sicurezza nazionale israeliano, Itamar Ben Gvir, è stato interdetto dal territorio francese dopo la diffusione del video sugli attivisti della Global Sumud Flotilla arrestati da Israele.

Lo ha annunciato su X il ministro degli Esteri francese, Jean-Noel Barrot. "Le azioni di Ben Gvir nei confronti dei passeggeri della Flotilla Global Sumud, denunciate dai suoi stessi colleghi del governo israeliano, sono inaccettabili", ha scritto Barrot. Il capo della diplomazia francese ha aggiunto che la decisione è stata presa d'intesa con il ministero dell'Interno.



**SIDELMED**® S.P.A.  
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE  
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI  
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI  
DI MESSA A TERRA  
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO  
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

[www.sidelmedspa.com](http://www.sidelmedspa.com)





### Schianto nella notte a Olginate, muore 35enne

LECCO- Un altro grave incidente sulle strade del Lecchese. Un uomo di 35 anni, Roberto Manzini, residente a Beverate di Brivio, ha perso la vita nella notte tra venerdì e sabato in uno

scontro tra due auto avvenuto a Olginate, lungo via Lavello, in direzione del ponte Cesare Cantù verso Calolziocorte. L'impatto, avvenuto pochi minuti dopo la mezzanotte, ha coinvolto una Volkswagen Golf e una Hyundai i30. Ancora in fase di accertamento la

dinamica dello schianto. Immediato l'intervento dei soccorsi con due ambulanze, automedica, vigili del fuoco e carabinieri della compagnia di Merate. Per il 35enne, dipendente di un'azienda di Cisano Bergamasco, non c'è stato nulla da fare.

### BIMBA INVESTITA DAL PADRE DAVANTI CASA: APERTA UN'INCHIESTA, È GRAVISSIMA

CAMPOBASSO- La Procura di Larino ha aperto un fascicolo sull'incidente avvenuto nella mattinata a Portocannone, in provincia di Campobasso, dove una bambina di appena 22 mesi è stata investita accidentalmente dall'auto guidata dal padre davanti all'abitazione di famiglia. La piccola è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Ancona dopo un primo intervento all'ospedale San Timoteo di Termoli. I medici hanno riscontrato diversi politraumi e un grave trauma cranico. Le sue condizioni restano molto delicate. Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, la bambina si trovava all'esterno dell'abitazione mentre il padre stava effettuando una manovra in retromarcia con un'auto di grossa cilindrata. L'uomo non si sarebbe accorto della presenza della figlia e l'avrebbe travolta accidentalmente. Resosi conto di quanto accaduto, il padre ha immediatamente soccorso la piccola.



### Capaci, Mattarella: «L'eredità di Falcone appartiene ai giovani», contestata Colosimo

PALERMO - Trentaquattro anni dopo la strage di Capaci, Palermo ricorda Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro in una giornata dedicata alla rinascita e alla responsabilità affidata alle nuove generazioni. Ma accanto alla memoria si sono riaccese anche le tensioni politiche. Il messaggio più forte arriva dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha ricordato come Cosa nostra tentò di piegare lo Stato «con la violenza e il ricatto» trovando invece «risposte inflessibili» e subendo «sconfitte irreversibili». Per il Capo dello Stato l'eredità di Falcone e Borsellino resta «un patrimonio etico e civile della democrazia», affidato soprattutto ai giovani. Il filo conduttore delle celebrazioni è stato proprio il rapporto tra memoria e futuro, richiamato anche dall'apertura al Museo del Presente della Fondazione Falcone della mostra con i quadri degli

Uffizi danneggiati dall'attentato mafioso del 1993. La giornata si è aperta con centinaia di studenti arrivati da tutta Italia davanti al Palazzo di Giustizia di Palermo e con la deposizione delle corone alla stele di Capaci alla presenza del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, del capo della Polizia Vittorio Pisani e della presidente della Commissione Antimafia Chiara Colosimo. Ed è proprio attorno a Colosimo che si sono concentrate le polemiche. Prima le dichiarazioni sulla presenza del presidente dell'Ars Gaetano Galvagno alla cerimonia, poi le contestazioni durante il corteo promosso da associazioni e movimenti, con striscioni e richieste di verità sulle stragi ancora al centro del dibattito pubblico. Alle 17.58, l'ora dell'esplosione del 23 maggio 1992, il silenzio davanti alla casa di Falcone e Morvillo ha chiuso le celebrazioni. Non il confronto politico, che continua a interrogarsi sul passato e sulle verità ancora aperte.

#### LE INDAGINI

### Sub morti alle Maldive, al via le autopsie: mail nel mirino

ROMA- Sarà una settimana decisiva per fare luce sulla tragedia avvenuta nelle acque dell'atollo di Vaavu, alle Maldive. Lunedì all'ospedale di Gallarate inizieranno le autopsie disposte nell'ambito dell'inchiesta per omicidio colposo coordinata dalla Procura di Roma e delegata alla Procura di Busto Arsizio. Il primo esame riguarderà il corpo di Gianluca Benedetti, 44 anni, capobarca della spedizione. Nei giorni successivi toccherà alle altre vittime: Monica Montefalcone, docente dell'Università di Genova, sua figlia Giorgia Sommacal, la ricercatrice Muriel Odde-nino e Federico Gualtieri. Oltre agli accertamenti medico-legali saranno centrali le analisi delle go-pro e della strumentazione utilizzata durante l'immersione e documenti e mail legate alla missione scientifica.

# ILA

Assicurazioni  
Dott. Luigi Ansalone  
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

email: drluigiansalone@libero.it





**SalernoFormazione**  
BUSINESS SCHOOL

# MASTER DI II LIVELLO - PNRR 2026



Con le agevolazioni PNRR  
puoi iscriverti con soli **€500**

Formazione flessibile e compatibile con i tuoi impegni:



Lezioni in aula e/o online



Piattaforma e-learning  
disponibile 24/7



Studia quando vuoi,  
ovunque ti trovi



Classi a numero chiuso  
(max 16 partecipanti)



Dal 2007 formiamo professionisti  
pronti a **distinguersi** nel mondo del lavoro



**BLOCCA ORA IL TUO POSTO**  
E APPROFITTA DELLE AGEVOLAZIONI PNRR 2026



[www.salernoformazione.com](http://www.salernoformazione.com)



WhatsApp: 392 677 3781



Info & iscrizioni:  
**338 330 4185**





## IL PUNTO

*Appuntamento amministrativo non privo di valore politico, e non solo per il voto nei comuni capoluogo di Avellino e Salerno*

# Un milione di campani alle urne Occhi puntati su Avellino e Salerno

**Amministrative '26** Sono 88 i comuni chiamati a scegliere il nuovo sindaco, accanto ai due comuni capoluogo ce ne sono 26 oltre i 15mila abitanti, con possibile ballottaggio

**Clemente Ultimo**

**NAPOLI** - Interesserà oltre un milione di elettori campani - 1.105.078 per l'esattezza - il test elettorale rappresentato dal voto per il rinnovo delle amministrazioni comunali iniziato questa mattina alle 7. Elezioni con un valore politico accanto a quello strettamente amministrativo, non solo per il numero di elettori chiamati alle urne. Tra gli 88 co-

sesta, se si conta anche la breve sindacatura tra maggio e luglio 1993) alla guida di Palazzo di Città. Un rientro reso possibile anche dalle dimissioni - contestate dalla maggioranza delle forze politiche cittadine - del sindaco Enzo Napoli, un passo indietro avvenuto con circa un anno di anticipo rispetto alla naturale scadenza del mandato. Altro aspetto di rilievo sotto il profilo più strettamente politico è dato dalle difficoltà che, tanto



propria compattezza - dopo la "tentazione" centrista di Forza Italia - mentre ad Avellino la sintesi sul nome di un unico candidato sindaco si è rivelata alla fine impossibile.

L'appuntamento elettorale di oggi e domani, come detto, investe oltre i due capoluoghi altri 86 comuni della Campania, di questi 26 contano oltre 15mila abitanti e quindi se, al primo turno uno dei candidati sindaci non supererà il 51%, si andrà, dopo 15 giorni, al ballottaggio con la possibilità di procedere con gli apparentamenti.

**In Irpina** si vota in tredici centri: dopo il capoluogo, il comune con il maggior numero di abitanti è Ariano Irpino. Tre gli sfidanti per la poltrona di sindaco: Car-

mine Grasso (Campo largo), Roberto Cardinale (civiche riconducibili al centrosinistra) e Mario Ferrante (Fdi, Fi con l'apporto di Azione con Calenda).

**Nel Salernitano** i comuni al voto sono complessivamente 21, tre quelli con più di 15mila abitanti: Angri, nell'agro nocerino sarnese (quattro in corsa, Maddalena Pepe, Pasquale Mauri, Alfonso Scoppa e Giuseppe Iozzino); Cava de' Tirreni (Giancarlo Accarino per il campo largo, Raffaele Giordano per il centrodestra più civiche, Armando Lamberti per un progetto civico di centro, Eugenio Canora con la lista Cava Sia, Luigi Petrone a capo di una mini-coalizione civica con due liste); Campagna, importante centro della Piana del Sele (in

corsa Pierfrancesco D'Ambrosio, Livio Moscato e Adele Amoruso).

**Nel Casertano** si elegge il sindaco in 18 comuni, anche qui tre quelli che contano più di 15mila abitanti: Marcianise, Trentola Ducenta e San Nicola la Strada. A Marcianise, grosso centro industriale alle porte del capoluogo, la sfida è tra il giornalista Antonello Velardi (civiche con l'appoggio di esponenti del centrodestra) e l'ex consigliera regionale Maria Luigia Iodice (campo largo). A San Nicola la Strada, che dista una manciata di chilometri da Caserta, la sfida per la fascia tricolore è tutta in rosa: Maria Natale (campo largo), Eligia Santucci (civiche) e Antonia Mazzarella (civica progressista e Avs).

**Nel Beneventano** al voto tutti comuni sotto i 15mila abitanti.

**Nella città metropolitana di Napoli** i comuni al voto sono 26, di cui 17 con popolazione maggiore di 15mila abitanti. Tra i principali, urne aperte a San Giorgio a Cremano (sfida tra Michele Carbone per il centrosinistra, Roberto Galdieri per Vannacci, Patrizia Tramontano Guerritore per Direzione Futuro, Maurizio Bruno per Fi, Salvatore Maddaluno per San Giorgio in diretta, e Patrizia Nola per M5s); Portici (in corsa Giovanni Ciaramella per il centrodestra, Claudio Teodonno per il centrosinistra, Fernando Farroni per Casa Riformista e M5s); ed Ercolano (Antonietta Garzia per il campo largo, Piero Sabbarese con tre civiche; Nicola Abete per Fi; Luciano Schifone per Fdi e due civiche; Luigi Fiengo per Udc-Noi Moderati-Lega).

**Tensioni e divisioni nelle due coalizioni maggiori hanno caratterizzato la vigilia della tornata elettorale**

muni campani chiamati a rinnovare l'amministrazione comunale ci sono, infatti, anche due capoluoghi di provincia: Avellino e Salerno. In quest'ultima città la sfida elettorale è caratterizzata dal ritorno in campo di Vincenzo De Luca: l'ex governatore della Campania punta a rientrare per la quinta volta (la

ad Avellino quanto a Salerno, le coalizioni hanno in contratto nel mantenere la propria compattezza.

Se nel capoluogo irpino il Campo Largo è riuscito a restare unito, a Salerno è letteralmente implosa. Sul versante opposto il centrodestra ha faticato non poco in quel di Salerno a ritrovare la



QUI SALERNO

## Sette candidati provano a impedire il ritorno di De Luca a Palazzo di Città

**SALERNO** - Sette contro uno: potrebbe essere questa la sintesi della campagna elettorale che si è chiusa venerdì scorso e, più in generale, il senso profondo di questa tornata elettorale.

Sette aspiranti sindaci che, a prescindere dall'appartenenza partitica e dalla collocazione politica, si sono ritrovati uniti contro il possibile ritorno di

centrodestra che dopo non pochi travagli è riuscito a ricompattarsi con il rientro di Forza Italia, Franco Massimo Lanocita, sostenuto dai resti di quel Campo Largo che in città è letteralmente esploso, a dispetto degli sforzi profusi nei mesi scorsi.

Ad incarnare un progetto centrista - rimasto orfano di Forza Italia - c'è Armando Zambrano alla guida di una coalizione moderata composta dall'Udc, dal Partito Liberaldemocratico e da gruppi civici e di ispirazione popolare.

Candidatura dalla forte connotazione politica quella di Pio De Felice, espressione di Potere al Popolo! e del suo programma di forte rottura con l'esperienza amministrativa degli ultimi trent'anni.

Corre sotto il simbolo di Dimensione Bandecchi Mimmo Ventura, più volte in consiglio comunale e considerato da molti osservatori il vero *outsider* di questa tornata elettorale.

Non mancano le candidature con profilo più strettamente civico, ad iniziare da quella di Elisabetta Barone, consigliere comunale uscente, cinque anni fa candidata sindaco di quello che può essere considerato l'antenato del Campo Largo ed oggi in corsa solitaria con Semplice Salerno.

Alessandro Turchi è sostenuto da Salerno Migliore, associazione di cittadini al lavoro da due anni su un programma alternativo per la città.



**Il tentativo di tornare per la quinta volta alla guida della città dopo l'esperienza in Regione**

Vincenzo De Luca a Palazzo di Città. O meglio, contro il modello di gestione amministrativa e di sviluppo urbanistico che l'ex governatore della Campania rappresenta e (ri)propone ai salernitani in questa tornata elettorale.

A cercare di contendere la vittoria a Vincenzo De Luca - sostenuto questa volta da ben sette liste, con la consueta assenza di quella del Partito Democratico - ci sono Gherardo Marengi, espressione di un

QUI AVELLINO

## Corsa a tre con il centrodestra incapace di trovare un'intesa

**AVELLINO** - Nel capoluogo irpino al centrosinistra riesce quel che a Salerno resta solo un miraggio: costruire una coalizione ampia, allargata anche a forze civiche, sul modello di quel Campo Largo che nel novembre dello scorso anno ha consentito a Roberto Fico di battere il viceministro Edmondo Cirielli (Fdi) e conquistare la guida di Palazzo Santa Lucia.

A guidare la coalizione in veste di candidato sindaco è Nello Pizza, avvocato e fino a qualche mese fa segretario provinciale del Partito Democratico. A sostenere la sua candidatura sono in campo sei liste, quella del Partito Democratico (assente invece a Salerno), del Movimento 5 Stelle, dei mastelliani di Noi di Centro, i moderati confluiti nel progetto di Casa Riformista per Avellino e quelle delle due civiche Stiamo con Nello Pizza e Avellino Città Pubblica.

Percorso unitario che, invece, non è riuscito al centrodestra, spaccato esattamente in due con Fratelli d'Italia Forza Italia da un lato e Lega ed Udc dall'altro. Il centrodestra avellinese si è infatti diviso sui due ex sindaci Laura Nargi (dal giugno 2024 al luglio del 2025), sostenuta da cinque liste; e Gianluca Festa (dal maggio 2019 al marzo del 2024) che può contare su quattro liste.

Con Laura Nargi sono schie-

rati il partito di Giorgia Meloni e gli azzurri, anche se con liste civiche che richiamano i partiti di cui sono chiara espressione: Fratelli di Avellino e Forza Avellino. Completano la coalizione tre liste civiche: Sceglie Avellino, Ora Avellino e SiAmo Avellino. Quattro, invece, le liste schierate a sostegno della candida-



**Nello Pizza riesce a tenere unita la coalizione di centrosinistra sul modello Campo Largo**

tura di Gialuca Festa, ad iniziare dalla civica Liberi e Forti, che nel suo simbolo richiama le liste civiche utilizzate dalla Lega in occasione delle amministrative. Con Festa ci sono anche Enjoy Avellino, W la libertà e Davvero Avellino. Piccola curiosità: a Salerno la lista Davvero - accompagnata dalla dicitura "ecologia e diritti" - è schierata a sostegno della candidatura dell'ex governatore Vincenzo De Luca.

### VOTO DI GENERE

**Tra le possibilità a disposizione degli elettori quella di esprimere due preferenze per il consiglio comunale a condizione che siano date a un uomo e una donna**

## Alle urne Piccolo vademecum per le elezioni amministrative di maggio '26

### Quando si vota

I seggi apriranno questa mattina alle 7 e le operazioni di voto proseguiranno fino alle 23. Domani mattina urna aperte dalle 7 alle 15. Al termine delle operazioni di voto inizierà lo scrutinio delle schede.

Nei comuni con più di 15mila abitanti nel caso di mancata elezione del

sindaco è previsto un turno di ballottaggio domenica 7 e lunedì 8 giugno, con gli stessi orari di apertura dei seggi.

### Chi può votare

Possono votare tutti i residenti iscritti nelle liste elettorali che abbiano compiuto 18 anni entro il giorno della votazione. L'elettore deve recarsi al

seggio con la tessera elettorale e un documento di riconoscimento: oltre alla carta di identità, sono considerati documenti validi anche la patente di guida e il passaporto.

In caso di smarrimento della tessera elettorale o esaurimento degli spazi è possibile rivolgersi all'ufficio elettore per ottenerne una nuova.

### Come si vota

L'elettore nella scelta dei candidati consiglieri comunali può esprimere due preferenze, a condizione che si tratti di due candidati di genere diverso (un uomo e una donna, per esser chiari). È possibile far ricorso al voto disgiunto, ovvero indicare il candidato sindaco di una lista o di una

coalizione e un candidato consigliere appartenente ad altra lista o coalizione. In questo caso sarà sufficiente tracciare una X sul nome del candidato sindaco e un'altra sulla lista in cui è candidata la persona che si intende indicare come consigliere, scrivendone nome e cognome nell'apposito spazio.



# LINEA MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**SPECIALE  
ELEZIONI  
AMMINISTRATIVE**

**SALERNO**

**2026**

**RISULTATI IN TEMPO REALE E COMMENTI  
DAI GIORNALISTI E DAI PROTAGONISTI  
DELLA TORNATA ELETTORALE  
LUNEDI 25 MAGGIO 2026  
DALLE ORE 15.00**

**IN DIRETTA SULLE PAGINE  
SOCIAL DI**

LINEA  
MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo



Clicca sulla Pagina  
e Guarda il Video



### IL FATTO

*L'arrivo di Papa Leone XIV ad Acerra è stato accolto da oltre 12.000 fedeli oltre che dalle istituzioni civili e religiose della Campania e del Governo*

# Il Papa: «Qui un concentrato mortale di interessi oscuri»

**Il discorso** *Un monito severo a chi ha trasformato la Campania felix in Terra dei Fuochi ma anche un messaggio di speranza, di giustizia e di riscatto per il futuro*

Angela Cappetta

**NAPOLI** - È venuto ad Acerra per realizzare un desiderio di Papa Francesco ma soprattutto per «raccolgere le lacrime di chi ha perso persone care, uccise dall'inquinamento ambientale procurato da persone e organizzazioni senza scrupoli, che per troppo tempo hanno potuto agire impunemente» a causa di «un con-

centrato di interessi oscuri». Poi prende la parola e guarda dritto negli occhi i trecento familiari delle vittime dell'inquinamento ambientale e ringrazia «chi ha risposto al male col bene» ed elogia «una Chiesa che ha saputo usare la denuncia e la profezia per radunare il popolo nella speranza». Dodici mila i fedeli che alle 8.30 hanno accolto il Pontefice lunga la strada che dal campo sportivo "Arcoleo"



come un inno alla vita. Eppure, ecco la morte, della terra e degli uomini - ha detto nel suo primo discorso -. Sofriamo per la devastazione che ha compromesso un meraviglioso ecosistema. Di fronte a questa realtà ci possono essere due atteggiamenti: l'indifferenza o la responsabilità. Voi avete scelto la responsabilità e, con l'aiuto di Dio, avete iniziato un cammino di impegno e di ricerca della giustizia». Eppure, come insegna l'Enciclica "Laudato si", anche

quando «sembra che non ci sia una via d'uscita» è necessario sperare che «un domani diverso sia possibile». Un domani in cui non ci sarà «più fuoco che distrugge, ma fuoco che ravviva e riscalda», riferendosi ai roghi che - dopo gli sversamenti illeciti - negli ultimi anni continuano a massacrare «questa terra» che «ha pagato un tributo alto, ha sepolto tanti suoi figli, ha assistito alla sofferenza di bambini e innocenti». Ecco perché è necessario

stringere un nuovo patto in cui va «scardinata una cultura del privilegio, della prepotenza, del non rendere conto, che troppo male ha fatto a questa terra, come a molte altre regioni dell'Italia e del mondo» e dove ognuno deve assumersi le proprie responsabilità.

«Scegliamo la giustizia, serviamo la vita», è il monito di Leone che ricorda come «il bene comune viene prima degli affari di pochi, degli interessi di parte, piccoli o grandi che siano» perché «la vita c'è e contrasta la morte; la giustizia esiste e si affermerà».

La vita ad Acerra è rappresentata da tutte le associazioni ambientaliste che il Papa ringrazia anche nel secondo discorso in piazza Calipari di fronte ai sindaci dei 90 Comuni della Terra dei Fuochi: «quei pionieri - dice - che, col loro impegno coraggioso, hanno per primi denunciato i mali di questa terra e hanno portato l'attenzione sulla realtà oscurata e negata del suo avvelenamento». Saranno loro, insieme alla Chiesa e ai cittadini a formare quell'«esercito di pace che si alza in piedi e guarisce le ferite di questa terra e delle sue comunità», che insegnerà ai propri figli che bisogna «essere ricchi diversamente» cioè prestando più attenzione al territorio, all'accoglienza e alle relazioni. Perché «Nessuna ingiustizia può cancellare la bellezza». E ieri Acerra era davvero bella.

## Il Pontefice ringrazia le associazioni ambientaliste per aver scelto la strada della responsabilità

centrato di interessi oscuri». Leone XIV dice quello che in decenni nessuna istituzione o studio scientifico ha mai avuto il coraggio di dire. Nella Cattedrale di Santa Maria Assunta ascolta i nomi delle 150 giovani vite spezzate negli ultimi trenta anni dalla voce del vescovo Anto-

(dove alle 8.50 è atterrato con il suo elicottero) lo ha portato in Duomo dove ad accoglierlo c'erano i vescovi e i sacerdoti campani. «Questa terra anticamente era chiamata Campania felix, perché capace di incantare per la sua fecondità, i suoi prodotti e la sua cultura,



**L'appello** Il vescovo di Acerra lancia un monito a chi continua ad inquinare la Terra dei Fuochi

# Di Donna: «Convertitevi State anche peccando»

Angela Cappetta



**LE COLPE DELLA POLITICA**

**Il verbale contenente le rivelazioni di Carmine Schiavone circa l'interramento di rifiuti radioattivi fu secretato dallo Stato per ben sedici anni**

NAPOLI - È una fatica leggere i nomi dei 150 giovani morti nella Terra dei Fuochi. Il vescovo di Acerra Antonio Di Donna lo sa e, anche quando la sua voce si spezza dalla commozione e lo costringe a fermarsi, l'alto prelato sa che deve andare avanti.

Al suo fianco a sé c'è Papa Leone, seduto sull'altare della Cattedrale, ad ascoltarlo e a sorreggerlo. Di fronte ci sono i familiari di coloro che quei nomi continuano a piangerli e per cui chiedono giustizia.

Perciò monsignor Di Donna va avanti e racconta quella che per i novanta comuni napoletani e casertani è stata una vera «via crucis» che adesso impone di consegnare «la verità a queste famiglie». E la verità significa «dire che qui c'è stato chi ha avvelenato, chi ha taciuto, chi ha lasciato fare, e i «nuovi mercanti» che hanno guadagnato». Dire la verità significa anche riferire al Pontefice che «all'inizio - aggiunge Di Donna - la risposta delle istituzioni è stata de-

bole» perché «per 16 anni è stato mantenuto il segreto di Stato sulle dichiarazioni dei pentiti di camorra che confessavano gli interrimenti», riferendosi al verbale secretato dell'ex collaboratore di giustizia Carmine Schiavone che nel 1997 svelò l'interramento di rifiuti tossici nei comuni della Terra dei Fuochi ma che fu divulgato solo nel 2013.

Comincia così il racconto del vescovo. Comincia dagli anni Ottanta, quando gli industriali del Nord dovevano smaltire parecchi rifiuti tossici radioattivi. Da allora «In questa casa, la nostra casa comune, come nel Tempio di Gerusalemme - aggiunge Di Donna - sono entrati nuovi mercanti, che, per ragioni di profitto, e con il silenzio colpevole di tanti, ne hanno fatto un luogo di mercato». E mentre la camorra con il silenzio di chi doveva parlare e denunciare traeva profitti, l'economia agricola della zona veniva distrutta e morivano persone oneste e impavide come il poliziotto Mancini e il vigile di Acerra Michele Liguori.

Per fortuna la gente si è ribellata

all'inerzia e alla camorra. E il nome Terra dei Fuochi è stato conosciuto in tutta Italia. Ma, insiste il vescovo, bisogna far sì che «la nostra terra non sia conosciuta solo per le sue ferite, ma soprattutto per la forza della sua gente, la resilienza, laboriosità, storia e cultura, la capacità di accogliere i migranti e la scelta ostinata di restare qui nonostante tutto». Anche nonostante il termovalorizzatore «di cui pure sconta il prezzo», ma adesso le cose sono cambiate. L'elogio al nuovo corso attivato dalle istituzioni con il commissario straordinario Giuseppe Valdalà.

Ma gli sversamenti illeciti non si fermano. Ecco perché il monito di Di Donna va a coloro che ancora delinquono. «Convertitevi, cambiate strada perché il vostro non è solo un reato ma un peccato».

**IL CAMBIO DI ROTTA ATTUALE**

**La nomina del commissario straordinario Valdalà è il segno di una nuova politica per i comuni martoriati**



## Mortalità più alta nelle zone industriali

NAPOLI - I 150 giovani morti nella Terra dei Fuochi sono compresi nei dati del Registro Tumori pubblicati l'altrieri dalla Regione Campania e con loro ci sono altre migliaia di persone che stanno combattendo con neoplasie di ogni genere.

Ma se il vescovo Di Donna dà per scontato che le morti e le malattie sono collegate all'inquinamento ambientale, uno studio scientifico che ne accerti il nesso di causalità non c'è e né è mai stato commissionato dal ministero della Salute.

L'ultimo risale al 2006. E' lo studio Spes (Studio di Esposizione nella Popolazione Suscettibile), condotto dall'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno per mappare scientificamente il rapporto tra l'inquinamento ambientale della Terra dei Fuochi e la salute dei

**I DATI DEL REGISTRO TUMORI CONFERMANO LE ZONE A RISCHIO**

residenti e che dimostrò la correlazione tra l'esposizione agli inquinanti e le alterazioni nell'organismo e la presenza di criticità non solo nell'area storica dei rifiuti, ma anche in altre zone industriali della Campania come l'Agro nocerino sarnese e la Valle dell'Irno in provincia di Salerno.

I dati del Registro Tumori, secondo il consigliere Davide D'Errico (Fico presidente) non sono attendibili «perché si basano su stime» e non su rilevazioni effettive.

Eppure tracciano una mappa dei territori dove l'incidenza tumorale e le morti sono maggiori rispetto a tutte le altre zone della Campania e la Terra dei Fuochi è al primo posto.

Le aree più colpite sono infatti quelle che ricadono nella giurisdizione dell'Asl Napoli 2, segue Napoli centro e la provincia di Caserta. E il comune di Acerra a registrare i picchi più alti di incidenza oncologica soprattutto tra gli uomini (prostata, polmoni, colon retto e pancreas). Le

donne sono colpite soprattutto da tumori della mammella, mentre per i bambini prevale la leucemia.

In provincia di Salerno invece il tasso standardizzato di mortalità oncologica colloca in cima alla classifica maschile il distretto che comprende Scafati, Angri, Corbara e Sant'Egidio del Monte Albino. Seguono il distretto 62 (Pagani, Sarno, San Marzano, San Valentino Torio), il distretto 65 (Battipaglia, Bellizzi, Olevano sul Tusciano) e il distretto 60 (Nocera In-

feriore, Nocera Superiore, Castel San Giorgio, Roccapiemonte): tutte zone in cui c'è un'alta concentrazione di industrie conserviere ed agricole e dove, di recente, uno studio dell'Università Federico II di Napoli ha rilevato la presenza di sostanze cancerogene nelle falde acquifere.

Battipaglia presenta la più alta mortalità maschile per cancro alla prostata dell'intera provincia con un tasso del 60 per cento superiore alla media. Guarda caso qui c'è un impianto di rifiuti.





## Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA  
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL  
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL  
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE  
GIUSEPPE VERDI  
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE  
**IL TROVATORE**  
*Musica di Giuseppe Verdi*

25 - 26 APRILE  
**CARMEN**  
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO  
**IL SIGNOR BRUSCHINO**  
*Musica di Gioachino Rossini*

29 - 31 MAGGIO  
**IL BARBIERE DI SIVIGLIA**  
*Musica di Gioachino Rossini*

18 - 20 OTTOBRE  
**MACBETH**  
*Musica di Giuseppe Verdi*

24 - 25 OTTOBRE  
**LA VIE EN ROSE... BOLERO**  
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,  
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)  
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE  
**LA VEDOVA ALLEGRA**  
*Musica di Franz Lehár*

21 - 23 - 26 DICEMBRE  
**TURANDOT**  
*Musica di Giacomo Puccini*



Direttore Artistico  
**Daniel Oren**  
Segretario Artistico  
**Antonio Marzullo**

BOTTEGHINO  
Piazza Matteo Luciani  
Tel. (+39) 089 662141  
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura:  
10:00 - 13:00  
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono  
acquistabili solo ed  
esclusivamente su  
[www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)



[www.teatroverdisalerno.it](http://www.teatroverdisalerno.it)



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



**Il fatto** Il 25enne originario di Montecorvino Rovella è stato rintracciato ad Ariano Irpino grazie alla segnalazione di un cittadino

# Pauro e sollievo: ritrovato Nunzio Immediata

**SALERNO**– Si è conclusa con il ritrovamento e con un grande sospiro di sollievo la vicenda di Nunziante “Nunzio” Immediata, il 25enne di Montecorvino Rovella di cui si erano perse le tracce dalla serata di giovedì 21 maggio davanti ad un supermercato di Salerno.

Ore di apprensione, ricerche e mobilitazione che hanno coinvolto familiari, istituzioni, cittadini e forze dell'ordine si sono chiuse con il ritorno del giovane accanto ai suoi cari.

Ad annunciare la notizia è stato il sindaco di Montecorvino Rovella attraverso i social: «È stato ritrovato nel pomeriggio. La famiglia intende ringraziare di cuore tutti coloro che, con grande senso di solidarietà, si sono attivati nelle ricerche offrendo supporto e aiuto in queste ore di profonda preoccupazione. Grazie a tutti voi,



Nunziante è tornato a casa». Il giovane è stato individuato nel quartiere San Giovanni di Ariano Irpino.

A notarlo è stato un passante che lo ha visto in evidente stato di stanchezza e disorientamento e lo ha accompagnato all'interno del Bar

Nazionale.

Qui il titolare lo ha accolto, gli ha offerto acqua e qualcosa da mangiare e ha immediatamente contattato le forze dell'ordine.

«Era impaurito, parlava poco e appariva molto confuso», è il racconto di chi lo ha soc-

corso nei primi momenti. Quando sul posto è arrivata una pattuglia del Commissariato di Ariano Irpino, gli agenti hanno riconosciuto il ragazzo grazie alle fotografie diffuse nelle ore precedenti e hanno scelto di accompagnarlo con grande cautela negli uffici di polizia per consentire i primi accertamenti e rassicurarlo. Contestualmente è stato richiesto l'intervento del 118 per verificare il suo stato di salute. Poco dopo sono arrivati anche i familiari, che hanno potuto riabbracciarlo dopo ore di forte angoscia. Nel corso delle operazioni successive, il giovane ha manifestato un improvviso momento di forte agitazione e fragilità. Gli agenti presenti sono intervenuti con rapidità e attenzione, riuscendo a metterlo immediatamente in sicurezza ed evitando conseguenze più gravi.

Anche grazie al supporto del personale sanitario, il ragazzo è stato affidato alle cure mediche per gli approfondimenti necessari. Trasferito inizialmente all'ospedale Frangipane-Bellizzi di Ariano Irpino e successivamente al Moscati di Avellino.

Tutto era iniziato nel pomeriggio di giovedì, quando Nunzio avrebbe dovuto attendere il padre all'esterno del supermercato 365 nel quartiere Italia. Al ritorno del genitore, però, del ragazzo non c'era più traccia.

Quella che sembrava una giornata destinata a lasciare solo paura si è trasformata in una storia di attenzione collettiva, prontezza dei soccorsi e vicinanza umana.

Ora l'auspicio è che il giovane possa affrontare questo momento delicato circondato dall'affetto della famiglia e dal sostegno necessario per ritrovare serenità.



**SalernoFormazione**  
BUSINESS SCHOOL



**UNISALFORM**  
POLO UNIVERSITARIO  
TELEMATICO

**ISCRIZIONI PROROGATE FINO AL**

**07**  
GIUGNO

**FINANZIATE ULTERIORI 70 BORSE DI STUDIO**

**FONDI PNRR – FORMAZIONE GRATUITA**

- ✓ **Paghi solo la tassa d'iscrizione**
- ✓ **Scegli tra oltre 450 corsi e master**
- ✓ **Posti limitati – candidati subito!**

Richiedi informazioni su WhatsApp:  
**392 677 3781**

Scopri tutti i corsi:  
[www.salernoformazione.com](http://www.salernoformazione.com)

Salerno Formazione Business School

*Costruisci il tuo futuro,  
partendo da oggi!*



INVESTI  
NELLA TUA  
FORMAZIONE,  
COSTRUISCI  
IL TUO FUTURO.



Abitare i **territori**, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA  
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

*La banca che ascolta.*





## LA SVOLTA

*Nel mirino il piano per realizzare il CPR in una delle ultime zone umide del Casertano, già monitorata dai Carabinieri Forestali e candidata a diventare Zona di Protezione Speciale*

# Cpr a Castel Volturno, il caso La Piana arriva a Bruxelles

**Il caso** Esposto alla Commissione Europea contro il progetto del Centro di Permanenza per il Rimpatrio nell'area umida del litorale domizio: contestate le deroghe

Enrico Libelli

CASERTA- C'è un pezzo della provincia di Caserta, nel territorio di Castel Volturno che si chiama La Piana. Abbiamo già scritto di quella che è una delle ultime zone umide del litorale domizio. Non un paesaggio qualunque. È un ecosistema fragile, sorvegliato quotidianamente dal Reparto Biodiversità dei Carabinieri Forestali, e attualmente in istruttoria presso la Regione Campania per il riconoscimento come Zona di

Protezione Speciale. Eppure, proprio lì, si sta progettando la realizzazione di un Centro di Permanenza per il Rimpatrio. La notizia, se così vogliamo chiamarla, non è il cantiere in sé. È il silenzio procedurale che lo ha accompagnato, e il rumore che, finalmente, sta arrivando da Bruxelles. Nelle scorse settimane, le associazioni ELSA ETS e ASOIM hanno depositato un esposto formale alla Commissione Europea. A guidare la firma, Leda Tonziello e Maurizio Fraissinet, insieme ad altri soggetti del terzo settore già attivi sul territorio. Il messaggio è netto: il progetto viola il diritto ambientale comunitario, salta le verifiche preventive, esclude chi ci vive e trasforma un'area di pregio

lizzare una sospensione di fatto delle tutele previste dall'Unione. Tutto parte da una risposta ufficiale di Invitalia a una diffida legale presentata dalle associazioni. In sostanza, l'ente governativo ha comunicato che l'opera potrà procedere "in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale", richiamando esplicitamente il regime speciale del cosiddetto Decreto Cutro. Tradotto in termini pratici: prima si avvia il cantiere, poi si valuterà l'impatto ambientale. Prima si decide la localizzazione, poi si chiederanno i permessi. Un ribaltamento completo del principio di precauzione, quel pilastro del diritto europeo che ci impone di guardare prima di saltare.

Le associazioni non ci stanno. E a Bruxelles hanno portato tre anomalie procedurali precise e documentate: l'uso sistematico e indiscriminato delle deroghe, l'assenza totale di progettazione preventiva, il blackout assoluto sulla partecipazione pubblica. Niente audizioni, niente confronto con la comunità scientifica, nessuno spazio per il territo-

rio. Una decisione calata dall'alto, in un'area che, per una strana ironia, è già presidiata da chi la biodiversità la studia, la monitora e la difende ogni giorno. Castel Volturno non ha bisogno di altre etichette. Ha già pagato un prezzo altissimo in termini di stigma, abbandono istituzionale, narrazioni tossiche. Ora rischia di vedersi cucita addosso la definizione di "terra di criticità" in modo permanente, non per una scelta della comunità, ma per una logica che privilegia l'emergenza sulla pianificazione. Le amministrazioni locali, tra l'altro, stanno lavorando da tempo per un riscatto turistico e culturale, cercando di invertire una tendenza che dura da decenni.

Costruire una struttura detentiva ed emergenziale in un'area umida di valore comunitario non è solo un problema ecologico. È un messaggio politico, culturale, umano. E le direttive Habitat e Uccelli non sono raccomandazioni: sono norme vincolanti, nate proprio per proteggere questi equilibri, per evitare che la fretta can-

celli secoli di adattamenti naturali. «Non esiste alcuna ragione emergenziale che possa giustificare il sacrificio di ecosistemi fragili», scrive Leda Tonziello (*foto in alto a sinistra*) «Le deroghe normative non devono tradursi in una sospensione dello Stato di diritto ambientale, né nella cancellazione dei principi di trasparenza e partecipazione democratica sanciti dall'Unione». È un appello che va oltre il singolo cantiere. Tocca il modo in cui, nel nostro Paese, continuiamo a confondere l'urgenza con la scorciatoia, la sicurezza con la sospensione delle regole. La Commissione Europea ora ha un dossier sul tavolo. Dovrà verificare la compatibilità del progetto con il diritto comunitario. Nel frattempo, a La Piana, l'acqua continua a scorrere. Gli uccelli migrano seguendo rotte antiche, le specie vegetali resistono all'erosione costiera, i tecnici regionali esaminano le pratiche per il riconoscimento della Zona di Protezione Speciale. E il cantiere, per ora, resta un progetto su carta, sospeso tra urgenze dichiarate e diritti non negoziabili. Ma le carte, in questi casi, non bastano. Servono coerenza, rispetto dei tempi istituzionali, ascolto vero. Perché un Paese non si misura solo da come gestisce le crisi, ma da come tratta i luoghi che non possono essere riprodotti. E da come ascolta chi, in quei luoghi, continua a vivere, a lottare, a credere che un'altra narrazione sia possibile.

**La Commissione UE dovrà verificare la compatibilità dell'intervento con le direttive comunitarie**

Protezione Speciale. Eppure, proprio lì, si sta progettando la realizzazione di un Centro di Permanenza per il Rimpatrio. La notizia, se così vogliamo chiamarla, non è il cantiere in sé. È il silenzio procedurale che lo ha accompagnato, e il rumore che, finalmente, sta arrivando da Bruxelles. Nelle scorse settimane, le associazioni ELSA ETS e ASOIM hanno depositato un esposto formale alla Commissione Europea. A guidare la firma, Leda Tonziello e Maurizio Fraissinet, insieme ad altri soggetti del terzo settore già attivi sul territorio. Il messaggio è netto: il progetto viola il diritto ambientale comunitario, salta le verifiche preventive, esclude chi ci vive e trasforma un'area di pregio

naturalistico in un'emergenza gestita a colpi di deroghe legislative. Non è la prima volta che, in Italia, si procede in questo modo. Ma qui c'è un dettaglio che cambia radicalmente la prospettiva: la scelta del luogo, le procedure blindate, e il tentativo di norma-



**Il fatto** Nuovo capitolo giudiziario dopo il decesso di Jamal Lamahouri: indagato 23enne tunisino già condannato in primo grado

# Aversa, morto dopo il pestaggio fuori al Moscati: la Procura indaga per omicidio

AVERSA – Si riapre il fronte giudiziario sulla morte di Jamal Lamahouri, il 37enne marocchino rimasto gravemente ferito dopo una violenta aggressione avvenuta all'esterno dell'ospedale Moscati di Aversa e deceduto il 14 marzo scorso a Busto Arsizio. La Procura di Napoli Nord ha aperto un nuovo fascicolo ipotizzando il reato di omicidio per verificare se esista un collegamento diretto tra il pestaggio subito dall'uomo e il successivo decesso.

Nel registro degli indagati compare ancora il nome di Malek Ahamed, 23enne tunisino già condannato in primo grado a cinque anni di reclusione con rito abbreviato per tentato omicidio. La sentenza era stata emessa dal gup del tribunale di Napoli Nord Anna Arpino, ma il procedimento potrebbe ora assumere contorni diversi alla luce della morte della vittima.

I fatti risalgono alla notte tra il 16 e il 17 febbraio 2025. Secondo la ricostruzione degli investigatori, tutto sarebbe iniziato nell'area dedicata alle attività ricreative del centro commerciale Jumbo di Trentola Ducenta. Tra i due uomini sarebbe scoppiata una lite degenerata rapidamente in una violenta aggressione. Il 37enne avrebbe riportato ferite tali da rendere necessario il trasferimento in ospedale. Entrambi si sarebbero quindi recati al pronto soccorso dell'ospedale Moscati di Aversa per ricevere cure mediche.

Ma proprio all'esterno della struttura sanitaria si sarebbe verificato il secondo episodio. Secondo l'accusa, il 23enne avrebbe atteso l'uscita del connazionale per colpirlo nuovamente, lasciandolo gravemente ferito prima di allontanarsi. Sul posto intervennero i carabinieri della compagnia di Aversa che avviano immediatamente le ricerche. Poche ore



dopo il giovane venne rintracciato in un locale di Lusciano e arrestato con l'accusa di tentato omicidio.

Agli investigatori il 23enne avrebbe raccontato di aver reagito perché il 37enne gli avrebbe sottratto 300 euro in contanti e il telefono cellulare. Una versione che è entrata nel fascicolo processuale già definito in primo grado e oggi oggetto anche del ricorso in Appello presentato dalla difesa. Con il decesso di Jamal Lamahouri, però, il quadro cambia radicalmente. La Procura coordinata dal sostituto procuratore Antonio Bassolino ha disposto ulteriori approfondimenti investigativi. L'autopsia già eseguita sul corpo del 37enne sarà ora l'elemento centrale per stabilire se le lesioni riportate durante l'aggressione abbiano avuto un ruolo determinante nella morte. Da quell'esito dipenderà il possibile cambio di contestazione e il futuro sviluppo dell'inchiesta.

A QUATTRO ANNI DALLA SCOMPARSA

## Montefredane intitola una piazza a Ciriaco De Mita

MONTEFREDANE – A quattro anni dalla scomparsa di Ciriaco De Mita, Montefredane sceglie di legare il suo nome a uno spazio pubblico del paese per conservarne la memoria istituzionale e politica. La giunta comunale guidata dal sindaco Ciro Aquino ha approvato la proposta di intitolare allo statista irpino la piazzetta situata in via Padre Pio, con l'obiettivo di rendere omaggio a una delle figure più rappresentative della storia politica italiana del secondo dopoguerra. La decisione arriva in vista dell'anniversario della morte dell'ex presidente del Consiglio, scomparso il 26 maggio 2022, e viene motivata dall'amministrazione come un riconoscimento al ruolo svolto da De Mita nella vita democratica del Paese e nel percorso di crescita del Mezzogiorno.

Nella nota diffusa dal Comune si sottolinea come De Mita abbia rappresentato per l'Irpinia una guida autorevole e una voce capace di coniugare una visione nazionale con il forte radicamento nei territori. Nel corso della sua lunga carriera politica e istituzionale ha ricoperto incarichi di primo piano distinguendosi per attenzione allo sviluppo delle aree interne, alla partecipazione democratica e alle dinamiche della rappresentanza.

Per l'amministrazione comunale, l'intitolazione vuole essere anche un messaggio rivolto alle nuove generazioni, affinché possano riconoscere nel confronto politico, nell'impegno civile e nel servizio alle istituzioni valori ancora attuali. L'iter amministrativo proseguirà ora con la trasmissione della delibera alla Prefettura di Avellino per le autorizzazioni previste dalla normativa sulla toponomastica. Una volta completata la procedura sarà installata la targa commemorativa che renderà ufficiale la nascita della nuova piazzetta dedicata a Ciriaco De Mita. «ne porta otto», evidenzia.

**Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili**



*Casa del Commiato*

“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA



*L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia*

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





**UIL regala l'informazione  
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e  
a tutti i fruitori dei servizi  
CAF e Patronato  offriamo in regalo  
un abbonamento annuale al quotidiano**

**LINEA**  
**MEZZOGIORNO**  
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi  
che potrai ricevere direttamente  
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,  
invia un messaggio WhatsApp  
al numero 331 7976809 con:  
Nome, Cognome, Comune di residenza  
e il seguente testo:  
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



**L'evento** Al centro sociale l'evento conclusivo del progetto che ha coinvolto gli alunni della Scuola dell'Infanzia di Torrione

# Culture e Tradizioni Salernitane, i bambini riscoprono le radici

Pina Ferro

**SALERNO** – Partecipazione ed entusiasmo per l'evento conclusivo del progetto "Culture e Tradizioni Salernitane", che ha visto protagonisti i bambini della Scuola Comunale dell'Infanzia di Torrione Basso e della Sezione Primavera. L'evento si è svolto nella mattinata di ieri presso il centro di sociale di Salerno. L'iniziativa, dedicata alla valorizzazione delle tradizioni, della storia e della cultura del territorio salernitano, ha rappresentato un importante momento di crescita educativa e di condivisione per i più piccoli, che hanno preso parte con gioia, curiosità ed entusiasmo alle attività proposte.

Durante la mattinata, guidati dalle maestre, i bambini hanno emozionato i presenti con canti, rappresentazioni e lavori realizzati nell'ambito del progetto, dimostrando grande coinvolgimento e partecipazione. L'evento si è svolto in un clima sereno e festoso, grazie alla collaborazione tra scuola, famiglie e realtà associative del territorio. Un ringraziamento speciale all'associazione Leucos, il cui



supporto e contributo sono stati fondamentali per la riuscita dell'iniziativa.

La giornata si è conclusa con grande soddisfazione da parte di tutti i partecipanti, confermando quanto sia importante trasmettere alle nuove generazioni il valore delle tradizioni locali e il senso di appartenenza alla comunità. Quello di ieri è stato l'evento conclusivo di un progetto che ha accompagnato i piccoli nel corso dell'anno scolastico



## LA MOSTRA

### Alla Reggia di Caserta arriva "Archetipi"

**CASERTA** – Dal 30 maggio la Reggia di Caserta apre le porte ad "Archetipi", la nuova mostra fotografica di Antonio Biasiucci curata da Tiziana Maffei con l'organizzazione di Valeria Di Fratta e Paola Servillo. Realizzata dal Museo Reggia di Caserta in collaborazione con Gallerie d'Italia - Intesa Sanpaolo e Opera Laboratori, l'esposizione raccoglie circa 300 fotografie e installazioni. Allestita tra la Cappella Palatina e la Gran Galleria, la mostra propone una riflessione sul rapporto tra uomo, natura e memoria attraverso il linguaggio visivo di uno dei più originali interpreti della fotografia italiana contemporanea. Elementi profondamente legati al territorio campano – dal pane ai vulcani, dal latte ai riti popolari – vengono trasformati in simboli universali e senza tempo. Con "Archetipi", la Reggia prosegue il percorso dedicato alla fotografia come strumento di conoscenza e interpretazione del reale.



ITE MISSA EST

don Salvatore Fiore

## Pentecoste, un vento antico e nuovo

La Pentecoste arriva come un vento che non chiede permesso. Entra nelle stanze chiuse, smuove la polvere dagli angoli del cuore. Gli Atti degli Apostoli la raccontano così: un fragore dal cielo, lingue di fuoco, uomini impauriti che trovano voce. «Tutti furono colmati di Spirito Santo» (At 2,4). Gente semplice, pescatori, mani abituate alle reti più che ai libri. Eppure da quel giorno parlano al mondo intero. Lo Spirito non istruisce: incendia.

Oggi invece il mondo si

inginocchia davanti alla materia. Conta il peso delle cose, non quello dell'anima. Le città brillano di schermi accesi e dentro molte vite si spegne la brace. Abbiamo moltiplicato gli oggetti e ridotto il respiro. L'uomo contemporaneo sa misurare le distanze delle galassie ma

**SI MISURA LA DISTANZA DELLE GALASSIE, NON QUELLA CHE SEPARA L'UOMO DA SE'**

non quella che lo separa da sé stesso. Corre, accumula, consuma, e intanto si svuota.

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù entra a porte chiuse. I discepoli hanno paura, come sempre accade agli uomini quando perdono il cielo sopra la testa. Lui non porta rimproveri. Fa una cosa antica come la creazione: soffia. «Ricevete lo Spirito Santo» (Gv 20,22). È lo stesso soffio della Genesi, quando il fango diventò creatura viva. Senza Spirito restiamo terra impastata, corpo che cammina senza

direzione.

La povertà peggiore non è quella delle tasche. È quella degli occhi quando non sanno più stupirsi, delle mani quando non sanno più condividere, delle parole quando non custodiscono verità. Lo Spirito Santo restituisce peso all'invisibile. Ricorda all'uomo che non è nato soltanto per mangiare, comprare, produrre. C'è una fame più profonda dentro di lui. Paolo scrive ai Corinzi: «Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito [...] A ciascuno è data una ma-

nifestazione particolare dello Spirito per il bene comune» (1Cor 12,4).

Lo Spirito non fabbrica copie. Fa della differenza una fraternità. Dove invece regna soltanto la materia, ogni uomo diventa concorrente dell'altro. Si vive accanto, mai insieme. Si comunica molto e ci si incontra poco. «Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra», canta il salmo. La terra ha bisogno di raccolti, certo, ma prima ancora di uomini non desertificati dentro. Nessuna tecnologia salverà

un cuore svuotato. Nessun benessere riempirà l'assenza di senso.

La Pentecoste allora è un avvertimento mite e severo. Se l'uomo perde lo Spirito, perde sé stesso. Diventa forte nelle macchine e fragile nell'anima. Per questo bisogna tornare al silenzio, alla preghiera, al pensiero che alza gli occhi. Bisogna recuperare la parte invisibile dell'esistenza, quella che non si compra e non si vende. Perché quando lo Spirito manca, il mondo resta pieno di cose e vuoto di uomini.



# 100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con [www.notizieaudaci.it](http://www.notizieaudaci.it)

## La vendetta delle patatine all'ex fidanzata

Una normale sosta al drive-thru che, secondo gli investigatori, si sarebbe trasformata in un gesto deliberato e oggi al centro di un procedimento penale. Accade negli Stati Uniti, nel Massachusetts, dove una ex responsabile di turno di un ristorante McDonald's è finita sotto accusa per un presunto episodio di contaminazione alimentare ai danni dell'ex fidanzata.

Protagonista della vicenda è Kaylie Santos, 22 anni, che lavorava nel punto vendita di Southbridge. Il caso è esploso dopo la diffusione sui social di un video successivamente acquisito dagli investigatori e inserito tra gli elementi dell'inchiesta. Se le accuse dovessero essere confermate, la giovane

rischierebbe fino a cinque anni di reclusione. Secondo la ricostruzione delle autorità, la cliente che avrebbe ricevuto il cibo era proprio l'ex compagna della 22enne.

Gli investigatori sarebbero risaliti alla sua identità attraverso il numero di targa del veicolo utilizzato per effettuare l'ordine. Un dettaglio ha attirato particolare attenzione: la donna non avrebbe neppure richiesto una porzione di patatine fritte. Nonostante questo, il prodotto sarebbe stato inserito nel sacchetto

insieme al resto dell'ordine. La cliente, senza sospettare nulla, avrebbe consumato il cibo. Solo in un secondo momento sarebbe venuta a conoscenza dell'esistenza del filmato e avrebbe deciso di rivolgersi alle autorità. Secondo quanto contestato dagli inquirenti, il video mostrerebbe la dipendente mentre manipola alcune patatine prima di reinserirle nella confezione destinata alla consegna. Nel fascicolo sarebbero presenti anche immagini di videosorveglianza che, secondo l'accusa, documenterebbero ulteriori comportamenti ritenuti incompatibili con le norme igieniche.

Gli investigatori ipotizzano che il gesto fosse rivolto intenzionalmente all'ex fidanzata. Tra le due, sempre secondo quanto emerso, ci sarebbe stata una relazione sentimentale durata circa due anni e conclusa da tempo. Dopo la diffusione della vicenda, il gestore del ristorante ha comunicato di aver avviato verifiche interne e di aver adottato provvedimenti immediati. La 22enne e un'altra persona presente nel video non lavorano più nella struttura.

La società che gestisce il locale ha inoltre precisato di aver collaborato con le autorità e che, allo stato attuale, non risultano altri clienti coinvolti né conseguenze per la salute pubblica. Il procedimento è ancora nelle fasi iniziali e le accuse dovranno essere verificate nel corso dell'iter giudiziario.

*Clicca sul logo Notizie Audaci per accedere al sito*

## Katie Price ritrova il marito in... carcere

Per giorni il racconto era stato quello di una scomparsa improvvisa, con contatti interrotti, messaggi confusi e il timore che potesse essere accaduto qualcosa di grave. Ora però sulla vicenda che coinvolge Katie Price e il marito Lee Andrews emerge una versione completamente diversa che cambia il quadro delle ultime settimane.

L'ex modella e personaggio televisivo aveva raccontato pubblicamente di non riuscire più ad avere notizie del compagno e di essere sempre più preoccupata per il suo silenzio. Aveva spiegato di aver ricevuto segnali contraddittori e di non essere riuscita a capire dove si trovasse realmente. Nelle ultime ore, però, è intervenuto il padre di Andrews con dichiarazioni che hanno spostato completamente l'attenzione del caso. Secondo quanto riferito ai media britannici, il figlio non sarebbe sparito né sarebbe vittima di un sequestro, ma si troverebbe attualmente in stato di arresto negli Emirati Arabi Uniti, a Dubai. Al momento non risultano pubblicamente rese note eventuali contestazioni formali o dettagli sulle ragioni del fermo. La vicenda aveva già attirato curiosità per la velocità con cui si era sviluppata la relazione tra i due. Katie Price e Lee Andrews si erano sposati nei primi mesi del 2026 dopo essersi conosciuti da poco tempo di persona e avevano iniziato una relazione vissuta in gran parte a distanza. Secondo il racconto della showgirl, Andrews avrebbe dovuto raggiungerla nel Regno Unito per

partecipare insieme a lei a una trasmissione televisiva. Quel viaggio però non sarebbe mai avvenuto.

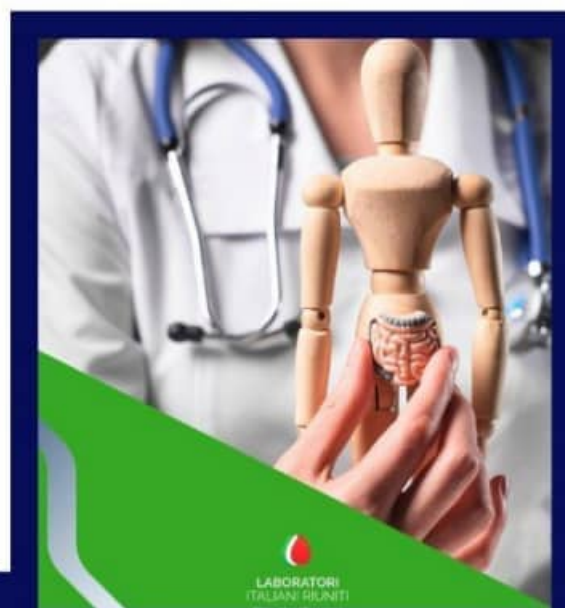
Da quel momento sarebbero iniziati giorni di comunicazioni discontinue e crescente apprensione. Katie Price aveva parlato della situazione anche attraverso i social, spiegando di aver ricevuto una videochiamata che l'aveva profondamente turbata e alcuni messaggi che lasciavano intuire una situazione problematica. L'assenza di informazioni ufficiali aveva rapidamente alimentato ipotesi e speculazioni online, fino a far circolare l'idea di una vera e propria scomparsa. A interrompere quella narrazione è stato il padre dell'uomo, che ha spiegato di essersi recato personalmente a Dubai e di aver verificato le condizioni del figlio. Secondo il suo racconto, Andrews starebbe bene e si troverebbe sotto custodia delle autorità locali. Restano però diversi interrogativi ancora aperti: dove sia detenuto, quale sia la natura della vicenda giudiziaria e quali siano i tempi per eventuali chiarimenti ufficiali. Secondo quanto riportato da fonti britanniche, anche le autorità consolari starebbero seguendo il caso.



# UNISALFORM

## POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





# LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



[www.lirspa.com](http://www.lirspa.com)



## SPORT

L'INDAGINE

MAXI OPERAZIONE DELLE FIAMME GIALLE, COORDINATE DALLA PROCURA DI BOLOGNA: OLTRE 100 PERQUISIZIONI: SCOPERTA L'APP "CINEMAGOAL" CHE SI CONNETTEVA DIRETTAMENTE AGLI STREAMING ESTERI

# Pirateria audiovisiva, la Finanza scopre i nuovi maghi del "pezzotto"



Tutte le cifre e le statistiche dell'osservatorio

## L'Inps pubblica i redditi dei calciatori: il 50% guadagna 50mila euro lordi

Quanto guadagnano i calciatori in Italia? Rispetto al 2024, nello scorso anno sono meno i calciatori delle prime tre divisioni italiane che guadagnano meno di 50mila euro lordi l'anno. La percentuale passa, infatti, dal 51% al 49%.

L'INPS ha pubblicato anche quest'anno l'Osservatorio con le statistiche sui lavoratori appartenenti al Fondo Pensione Lavoratori dello Spettacolo (FPLS) e al Fondo Pensione Sportivi Professionisti (FPSP). Un'analisi da cui emerge come gli sportivi professionisti con almeno un contributo versato nel 2025 sono risultati 13.686, con un incremento del 3,3% rispetto all'anno precedente. Nel 2025 risulta invariata la distribuzione per federazione sportiva, il 65,6% degli sportivi è formato dagli aderenti alla



Federazione Calcio e il 34,4% è rappresentato dalle altre Federazioni A livello territoriale, più della metà degli sportivi lavora al Nord (53,4%), soprattutto nel Nord-ovest (31%). Il Centro rappresenta il 25,2%, il Sud il 16,1% e in coda le Isole con il 5,3%. Per quanto riguarda i calciatori, nel 2025 sono stati 4.291 gli atleti tesserati alla FIGC che hanno versato almeno un con-

tributo (che viene versato anche dai giocatori stranieri), in rialzo rispetto ai 4.148 del 2024. Secondo i dati resi noti dall'INPS, il 49,4% dei calciatori tesserati arriva ad avere una contribuzione lorda fino a 50mila euro, in calo rispetto al 2024 quando erano oltre il 51,1%. La categoria in cui rientrano più giocatori è infatti quella con una retribuzione tra i 10mila e i 50 mila euro (1.586 calciatori pari al 37%), mentre sono 532 (12,4%) quelli che arrivano fino a 10mila euro. Salendo di categoria, chi guadagna tra i 50 e i 100mila euro (622 atleti) rappresenta il 14,5% degli atleti tesserati con la FIGC, mentre il 23,6% è invece riferito ai 1.012 che guadagnano tra i 100 e i 700mila euro.

(re.sport)

### Redazione Sport

Maxi operazione della Guardia di Finanza contro la pirateria audiovisiva.

Nella giornata di giovedì i militari del Comando provinciale di Ravenna, con il supporto dei Nuclei Speciali Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche e Beni e Servizi e di numerosi reparti del Corpo, hanno eseguito oltre 100 perquisizioni e sequestri su tutto il territorio nazionale nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura di Bologna. L'inchiesta punta a contrastare la diffusione illegale di abbonamenti pirata utilizzati per accedere ai contenuti a pagamento di diverse piattaforme, tra cui Sky, DAZN, Netflix, Disney+ e Spotify.

L'indagine, nata dal monitoraggio dei social network, ha consentito di individuare un sistema ritenuto innovativo rispetto alle tradizionali IPTV illegali. Al centro del meccanismo vi sarebbe infatti un'applicazione denominata "CINEMAGOAL", installata direttamente sui dispositivi degli utenti e in grado di collegarsi a un server estero per de-

criptare i contenuti audiovisivi protetti. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, sul territorio nazionale erano operative diverse macchine virtuali che lavoravano ininterrottamente per captare e ritrasmettere ogni tre minuti i codici originali di abbonamenti regolarmente sottoscritti ma intestati a soggetti fittizi. In questo modo gli utenti finali potevano accedere ai contenuti come se disponessero di un abbonamento legittimo.

Gli investigatori evidenziano come il sistema fosse particolarmente sofisticato non solo per la capacità di aggirare le misure di sicurezza adottate dalle piattaforme, ma anche per la qualità della trasmissione offerta agli utenti e per la maggiore difficoltà di individuare i fruitori del servizio. L'accesso all'applicazione, infatti, non risultava direttamente riconducibile a uno specifico indirizzo IP.

L'applicazione sarebbe stata distribuita da oltre 70 rivenditori operanti sul territorio nazionale. Gli utenti pagavano un abbonamento annuale compreso tra 40 e 130 euro, a seconda dei pacchetti scelti.





**Serie A** Il patron azzurro, che oggi compie 77 anni, era stato avvicinato da un gruppo di investitori americani ma la proposta è stata respinta al mittente

# De Laurentiis non molla il Napoli: rifiutata un'offerta da 2 miliardi

Sabato Romeo

Un'offerta da far girare la testa, ma non quella di Aurelio De Laurentiis. Dagli Stati Uniti, come riporta Il Corriere dello Sport, infatti, è arrivata una proposta per il Napoli da 2 miliardi. Una valutazione nettamente superiore rispetto a quella stilata dai report di riferimento che collocavano il club partenopeo appena sopra il miliardo. Ma niente da fare, De Laurentiis, che compie oggi 77 anni, non ha intenzione di cedere il Napoli, non adesso. L'offerta è stata certamente valutata e soppesata, ma poi rispedita al mittente, un gruppo di investitori made in USA che si sarebbero avvalsi, nella figura di intermediario, del supporto di Matt Rizzetta, presidente italoamericano del Napoli Basket e del Campobasso, nonché Founder & Managing Partner di Underdog Global Partners, gruppo specializzato nella consulenza e nella gestione di asset sportivi e in connesse attività di real estate. Anche se il coinvolgimento nella vicenda di Rizzetta non è stato confermato ufficialmente. Fra le parti ci sono stati mesi di contatti, a testimonianza della bontà dell'offerta, che poi si sono evoluti in confronti diretti e tentativi reali, ma che alla fine non sono serviti per con-

Il tecnico dell'Al Hilal era stato contattato dal club

## Inzaghi al Napoli? Non si può fare per colpa del fisco arabo

Simone Inzaghi era stato considerato, in primissima fila, tra i possibili successori di Conte per la panchina del Napoli. Lo rivela l'edizione odierna de La Gazzetta dello Sport, che racconta anche un retroscena economico. Il tecnico piacentino, attualmente all'Al Hilal, era stato contattato dalla dirigenza azzurra che gli aveva chiesto l'eventuale disponibilità per il ritorno in Italia dopo un solo anno. Inzaghi, reduce dal campionato arabo sfuggito per un soffio dopo la conquista della coppa, ha declinato, pur lusingato, rimandando il discorso al futuro. Questo anche per ragioni strettamente fiscali. Come era accaduto per Pioli dopo l'esperienza all'Al Nassr, quando dovette aspettare diverse settimane prima di ufficializzare la sua nuova avventura alla Fiorentina, anche l'ex allenatore dell'Inter avrebbe vincoli stringenti in Arabia



Saudita per evitare una maxi tassa. Non potrebbe infatti allenare un'altra squadra prima del luglio 2027, a meno che non accetti di restituire al fisco una parte consistente del suo stipendio: circa 6 milioni di euro. Questo per le leggi arabe che riguardano la residenza dei lavoratori nel Paese. Simone si tiene dunque stretta la panchina dell'Al Hilal e, nonostante le proteste dei tifosi sui social, non

sembra esserci aria di ribaltone con esonero da parte della società. Per il momento, dall'esclusivo compound extralusso di Riad in cui vive con la famiglia, può solo sorridere amaramente del platonico titolo di "unico allenatore imbattuto del mondo", come confessa agli amici. Tra qualche mese, la chance per rifarsi. Ancora in Saudi Pro League.

(re.sport)

vincere De Laurentiis a cedere il club che ha rilevato dopo il fallimento del 2004. I contatti fra le parti, a quanto filtra, si sono arrestati ancor prima di intraprendere la due diligence, l'attività di analisi dei bilanci della società oggetto della trattativa, il Napoli in questo caso. L'intenzione degli acquirenti, però, era di più ampio respiro rispetto solamente alla sola acquisizione del Napoli. Infatti, con la quotazione di 2 miliardi, si puntava a includere la costituzione di un polo che legasse il calcio ad altri sport, in primis il basket, investendo anche nelle infrastrutture.

Ma De Laurentiis guarda avanti e sarà lui il patron e presidente del Napoli quando il club compirà 100 anni dalla sua fondazione, il 1° agosto 2026, in pieno calciomercato in vista della stagione 2026/27. Ma prima va individuato il successore di Antonio Conte, che domani guiderà la squadra nella sua ultima partita da tecnico azzurro al Maradona contro l'Udinese.

E poi c'è il progetto stadio, con De Laurentiis che non ha intenzione di contribuire alla ristrutturazione dello stadio di Fuorigrotta, di proprietà del Comune, ma vuole portare avanti il progetto di un nuovo impianto da regalare ai tifosi del Napoli in un'altra area della città.





**Serie B** Dal gruppo stabiese Aponte ai marchi commerciali Gerli e Adler, numerose sono le trattative ed i contatti in essere per l'acquisizione delle quote del club gialloblu

# Juve Stabia, futuro ancora incerto

## Tante proposte ma occorre far presto

**Redazione Sport**

L'entusiasmo attorno alla Juve Stabia continua a crescere giorno dopo giorno. E non soltanto tra i tifosi. Le ultime indiscrezioni che circolano nell'ambiente gialloblu confermano infatti come il club stabiese stia attirando attenzioni sempre più importanti da parte di imprenditori e gruppi industriali interessati a legare il proprio nome al futuro della società. Qualche giorno fa vi avevamo anticipato della manifestazione d'interesse di un gruppo svizzero e di altre in arrivo. Tra i nomi più chiacchierati - riprende stabianews.it - delle ultime ore c'è quello della famiglia Aponte, da tempo accostata al mondo calcistico campano e che, secondo diverse voci, starebbe osservando con interesse l'evoluzione del progetto stabiese. Un eventuale coinvolgimento rappresenterebbe un passaggio di grande prestigio per il club.

Ma non sarebbe l'unica manifestazione d'interesse. Si parla infatti anche di un imprenditore con origini emiliane pronto a presentare una propria proposta, segnale di come la Juve Stabia venga ormai vista come una realtà dove è possibile fare calcio a ottimi livelli. Attenzione anche al tessuto imprenditoriale locale. Tornano infatti d'attualità i nomi del pastificio Pastificio Liguori, già accostato al club nella scorsa stagione come possibile sponsor, e del gruppo La Doria, il cui titolare potrebbe presto formalizzare una ma-

nifestazione d'interesse. Al momento non ci sono conferme ufficiali, ma il fermento attorno alla società è evidente. Castellammare sogna un futuro ambizioso.

Adesso, però, i tifosi aspettano che alle indiscrezioni possano seguire passi concreti, per costruire davvero un futuro all'altezza delle ambizioni della città.

Ma non c'è solo Aponte. Altri sono interessati alle vespe, come il marchio Gerli, leader internazionale nel trattamento di prodotti surgelati e quello della Adler, qui anche siamo a livello internazionale nel panorama della progettazione, sviluppo e produzione di componenti e sistemi per l'industria, in questi due casi vorrebbero l'interessamento all'acquisizione da parte dei due rampolli di entrambe le famiglie, tra l'altro presenti all'U-Power Stadium di Monza in occasione della gara di ritorno delle vespe a Monza. Sostanzioso interessamento al tutto anche il gruppo Guerri, già sponsor in questa annata per le vespe, di una solidità economica e partecipativa già ben roduta e conosciuta proprio in questa ultima stagione. Altro fortissimo interessamento arriva dal nord, da Milano per la precisione, un gruppo di imprenditori ad oggi non meglio identificati, che in quest'ultima settimana hanno avuto più di un contatto con gli amministratori per meglio capire lo stato attuale e che gli stessi si sono presi alcuni giorni di riflessione prima di formulare o intavolare una trattativa vera e propria.

*Grandi manovre in casa biancoverde*

## Avellino, una panchina per due: testa a testa D'Angelo-Cioffi



Luca D'Angelo appare sempre in pole per la panchina dell'Avellino, sin dal giorno in cui i dirigenti irpini hanno raggiunto Rivisondoli, per le valutazioni legate al ritiro 2026, e hanno incontrato il tecnico pescarese. Subito dopo c'è stato il contatto diretto con Michele Mignani. Nelle scorse ore, però, l'Avellino ha avuto modo di confrontarsi sul progetto tecnico anche con Gabriele Cioffi. Incon-

tro con il fiorentino, che ha allenato Udinese e Verona in Serie A dal 2021 al 2024 con tre diverse fasi e punta al rilancio, pure dal torneo cadetto, dopo un periodo di attesa. D'Angelo e Cioffi in prima fila nelle scelte. Come presentato sin dalla conferenza stampa in cui Davide Ballardini ha salutato l'Avellino, il club biancoverde ha deciso di non correre, di smarcarsi da una soluzione

lampo riflettendo almeno per dieci giorni e l'accelerazione è prevedibile nel corso della prossima settimana. Il weekend sarà vissuto con D'Angelo e Cioffi in prima fila nello scenario e con Mignani subito dietro. Solo dopo la scelta del tecnico si apriranno gli altri capitoli della programmazione per quanto la sede del ritiro appare ormai chiara, la conferma di Rivisondoli.





# CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

[www.medialine.group](http://www.medialine.group)

La comunicazione  
non è solo un mezzo per  
trasmettere informazioni,  
è un'opportunità  
per trasformare in meglio  
il mondo che ci circonda.

visual / social /  
communication /  
marketing / web /

# MEDIALINE GROUP



## GLI ACCIACCATI MARRAS E BALESTRERO STRINGONO I DENTI

## Brescia, patron Pasini in viaggio con la squadra

Una sorpresa nella delegazione dell'Union Brescia in viaggio per raggiungere Salerno in vista del primo atto della semifinale playoff in programma all'Arechi. Nel gruppo lombardo spunta anche Marras: il trequartista si è sottoposto ad esami strumentali dopo lo stop nel secondo tempo della sfida con il Casarano. Evitato l'incubo di una lesione muscolare al polpaccio ma l'affaticamento muscolare chiede grande attenzione. Possibile che il trequartista parta dalla panchina, con Corini intenzionato a non correre rischi. Sorriso invece per Balestrero: il capitano ha smaltito i fastidi muscolari che avevano fatto suonare l'allarme. Sarà disponibile e prenderà posto nel terzetto difensivo con Silvestri e Rizzo. Possibile la riproposizione del 3-4-2-1, detto della difesa c'è da capire chi agirà a

supporto di Crespi in attacco, in coppia con Cazzadori (Lamesta in pole). In mediana spingono per una maglia dal 1' Mercati e Mallamo. Sulle corsie laterali Armati e De Maria. Curiosità: con la squadra in viaggio anche il presidente Giuseppe Pasini e il consigliere Daniele Scuola. "Siamo carichi", ha confessato sorridendo il numero uno del club. Per Serse Cosmi sarà invece occasione per ritrovare da avversario un posto una piazza del cuore. Diciannove mesi, dal subentro all'esonero, nel mezzo una stagione chiusa al quinto posto con il sogno serie B cullato a lungo. L'uomo del fiume ritrova il Brescia da avversario, dopo aver allenato in tre stagioni diverse (solo una per intero), in "uno di quei posti in cui senza dubbio volevo approdare. Sono molto legato a questa città e a questa

gente", disse ormai oltre un ventennio fa l'attuale allenatore della Salernitana, che pure nell'immediato post partita col Ravenna ha sottolineato il legame con la città della Leonessa. "Da un punto di vista umano ci torno non felice, di più, ho passato dei momenti meravigliosi, ho tanti amici e sono contento di rivederli, ma mi dispiacerà in ogni caso che una delle due dovrà essere eliminata". Nella sua esperienza in terra lombarda, Cosmi fu tra i principali artefici dell'esplosione di Marek Hamsik, poi diventato pilastro del Napoli, senza dimenticare elementi del calibro dell'Airone Carracciolo, Fabiano Santacroce, Roberto De Zerbi. Per lui 70 panchine, con 35 vittorie 16 pareggi e 19 sconfitte, per una media punti di 1,73 per partita. Una delle più alte degli ultimi 20 anni. (ste.mas)



**Serie C** Appuntamento alle 21 in uno stadio con oltre 24mila presenze, la Salernitana affronta l'Union Brescia nel giorno del ricordo delle quattro vittime del rogo sul treno da Piacenza

# Un Arechi formato Champions per sferrare l'assalto al Brescia

Stefano Masucci

Se il destino si è divertito e non poco nel disegno del cammino playoff della Salernitana, la sensazione è che ci sia qualcosa di scritto. Prima l'esordio nel doppio derby con la Casertana del 10 maggio, diventato dopo due promozioni in A ufficialmente il Capodanno granata. Poi l'occasione di ritrovarsi faccia a faccia con Andrea Mandorlini, per una rivincita così gustosa che il food porn è roba da salutisti. E ora il Brescia, in un altro giorno particolarmente sentito da un'intera comunità. In campo il 24 maggio, da quel maledetto pomeriggio del 1999, una cicatrice che mai si chiuderà, e che pure però brucia un po' di più a ogni anniversario. Ciro-Peppe-Enzo e Simone, nemmeno 80 anni in quattro, spesso letti tutti insieme d'un fiato, come un unico lutto. Da queste parti non c'è bisogno di aggiungere il cognome per capire, e per commuoversi. Inevitabile che il sogno di ritornare in serie B si intrecci con il ricordo dei quattro angeli del treno di ritorno da Piacenza, che invece in trasferta sognavano di difendere la preziosa permanenza in serie A. E di fronte un'altra squadra "del destino", quel Brescia che proprio insieme alla Salernitana lo scorso anno fu tra le formazioni più penalizzate dal pasticciaccio dei play-out messo in scena dalle istituzioni calcistiche. Salvi sul campo, i lombardi di Cellino sono stati penalizzati e di fatto sbattuti fuori dalla porta principale, alla Salernitana toccò sfidare non più un Frosinone (oggi in A e allora sulle gambe), ma una Sampdoria sospinta da un intero popolo blucerchiato (e non solo, si osa dire da queste parti). Entrambe costrette a ripartire dalla serie C, entrambe incapaci di lottare realmente per la promozione in stagione regolare (Vicenza e Benevento hanno dominato i rispettivi gironi), entrambe "rinate" dopo i cambi in panchina. Cosmi per Raffaele, Co-

rini per Diana, e con la forza dei piccoli passi in avanti una crescita globale sotto tanti punti di vista. Sponda granata, specie dopo l'affermazione autoritaria di Ravenna (sesta vittoria nelle ultime sette), difficile anche solo pensare di poter toccare qualcosa che possa interrompere un flusso magico (per dirla alla Tascone). E allora all-in sulla continuità, con la consapevolezza che tra le armi a disposizione in panchina ora si può annoverare anche un certo Roberto Inglese: oltre ad Achik, Capomagio, Gyabuua, mica male...

Si riparte quindi dal 3-4-1-2: davanti a Donnarumma, Matino preferito nuovamente a Berra nel ruolo di centrale di destra della difesa chiusa da Golemic e Anastasio. In mediana de Boer e magic Tascone confermati, così come Cabianca e Villa sulle corsie laterali, con Ferraris a raccordo tra centrocampo e attacco e Ferrari e Lescano pronti a colpire in area di rigore. Solo dopo sarà tempo di capire come eventualmente modificare in corso d'opera e riflettere anche sulla questione difendati (lista lunga). Di fronte un Brescia che ha gestito agevolmente il doppio turno con il Casarano e che ha più giorno di riposo nelle gambe, ma Corini dovrà almeno inizialmente risparmiare Marras e far a meno di Sorensen (oltre a Guglielmotti e De Francesco).

All'Arechi sarà occasione per rinnovare anche uno storico gemellaggio, nato purtroppo pure dal dolore. E dalla scomparsa nel maggio del '97 di Roberto Bani, caduto da una tribuna e ricoverato fino all'ultimo respiro al Ruggi di Salerno. L'ospitalità degli ultras granata nei confronti dei supporters lombardi e dei familiari dello stesso Bani fece nascere un rapporto ancora oggi saldissimo, che saprà anche in questa occasione andare al di là dei risultati. La cornice, inutile dirlo, sarà ancora una volta da brividi: quota 24mila ad un passo.



In alto i tifosi della curva Sud Siberiano che promettono nuovamente scintille per tutti i 90 minuti e passa del match. In basso l'ormai insostituibile Tascone, perno fondamentale del centrocampo granata di Cosmi



## IL TECNICO GRANATA

ALLA VIGILIA DEL MATCH DI QUESTA SERA ALL'ARECHI L'ALLENATORE DELLA BERSAGLIERA ANALIZZA IL MOMENTO DELLA SUA SQUADRA E I PERICOLI NASCOSTI DELL'AVVERSARIO

# Cosmi: «Frustrante non poter essere in panchina, ma sarò un tifoso granata in più sugli spalti»

Stefano Masucci

Guai a chiamarlo capo-popolo. Eppure non mancano sui social, a poche ore dalla tornata che determinerà il nuovo sindaco di Salerno, il tormentone "Io voto Serse". Che, piuttosto che una cabina elettorale, sarà costretto in un box della tribuna dell'Arechi. Da lì sarà costretto, suo malgrado, a guidare la Salernitana in vista del primo atto delle semifinali playoff, questa sera con l'Union Brescia. "Arrivati a questo punto, è inutile badare ai numeri o disquisire su punti deboli e forti degli avversari: le quattro semifinaliste hanno desiderio di centrare un obiettivo che non è vicinissimo ma si è comunque avvicinato. Contano i numeri delle due partite che affronteremo", afferma il trainer, che sarà costretto ad assistere alla sfida dagli spalti. Il mister è stato squalificato per un turno dal giudice sportivo. "Più passano le ore e più sono dispiaciuto. — commenta — Oltre a ritenere ingiusto il cartellino giallo subito a Ravenna, mi sembra assurdo che l'allenatore venga equiparato ai calciatori con la squalifica dopo le due ammonizioni. Teoricamente l'allenatore, che deve pur sempre mantenere correttezza ed



equilibrio, ha un ruolo diverso. A fine gara non ero completamente felice: sapevo quello che mi sarei perso, stare in campo all'Arechi in partite del genere è un'esperienza che auguro ad ogni allenatore". In panchina ci sarà Giuseppe Scurto a guidare la squadra. "Non lo considero un sostituto, è in grado di fare scelte durante le partite senza tanti suggerimenti. Anzi, forse i calciatori avranno un piccolo vantaggio ad avere lui e non un rompiscatole come me! Certo, non mi era mai capitato di star fuori in partite importantissime. Subirlo a Salerno e sentendo che aumenta man mano il numero dei biglietti venduti, mi dà tanta frustrazione. Se si prevedono 25mila persone, allora facciamo 25mila

menti. Anzi, forse i calciatori avranno un piccolo vantaggio ad avere lui e non un rompiscatole come me! Certo, non mi era mai capitato di star fuori in partite importantissime. Subirlo a Salerno e sentendo che aumenta man mano il numero dei biglietti venduti, mi dà tanta frustrazione. Se si prevedono 25mila persone, allora facciamo 25mila

e uno. Non sono pagante ma pur sempre tifoso", la battuta di mister Cosmi, che si proietta poi alle questioni di campo: "Temere un avversario, nel giusto modo, non è un limite ma una forma di rispetto. Noi ne abbiamo tantissimo per squadra, società e piazza di Brescia, però serbiamo dentro di noi tanti motivi per credere di potercela fare. L'identico pensiero ce l'ha il Brescia. Si va inevitabilmente a parlare di cose logiche: ognuna delle due squadre ha consapevolezza di poter superare il turno e rispetta molto il proprio avversario, cosa che a volte determina qualcosa in più e non in meno". Come sta fisicamente la Salernitana dopo aver superato i due turni nazionali dei playoff? La risposta finale di Cosmi: "Da ormai 20 giorni non riposiamo. Anche quando chi ha giocato il giorno prima fa soltanto un lavoro di scarico, non c'è mai stata realmente sosta. Sotto questo punto di vista, devo dire che gli allenamenti sono sorprendenti, il gruppo si esprime sempre a un buon livello. Chi sta giocando meno ha talmente tanta voglia di essere protagonista che in allenamento dà tantissimo, mentre chi ha fatto più minuti finora vuol mantenere il posto. Tutto ciò è positivo, vedo spingere tutti dalla stessa parte".

**La strega** Gli under 23 rientreranno dai prestiti: Floro Flores valuterà se confermarli per la prossima stagione

## Benevento, sette giovani per il futuro

Oreste Tretola

Sono sette i giovani (under 23) che il Benevento vedrà rientrare dai rispettivi prestiti, tutti in compagini di Serie D. Il club di via Santa Colomba dovrà riflettere sul loro futuro. Certamente formativa la stagione disputata da Vincenzo Avolio, difensore centrale classe '05. Con la casacca del Termoli, nel girone F della quarta serie, il calciatore napoletano ha giocato ben 30 partite; la formazione abruzzese ha chiuso il campionato all'undicesimo posto. Avolio ha un altro anno di contratto con il Benevento. Gerard Mirashi è arrivato in giallorosso nel settembre di due anni fa per giocare in Primavera. Il difensore classe '07 ha giocato 27 partite con l'Igea Virtus (girone I), che si è piazzata sesta in classifica. Mirashi ha il contratto in scadenza il prossimo 30 giugno. Stesso status per Niccolò Francescotti, attaccante nato nel 2005, che ha vinto il girone C della Serie D



con la casacca del Treviso: 24 le partite disputate, ma senza mai segnare. Ha indossato la casacca di due squadre il terzino Riccardo Iacononi ('07). Il ragazzo ha giocato appena 5 partite, da agosto a dicembre, con il Prato (girone E), passando poi, a gennaio, all'Heraclea (la formazione pugliese, inserita nel girone H, è retrocessa in Eccellenza), con cui ha trovato più spazio (12 gettoni). Iacononi ha

un contratto con i giallorossi fino al 30 giugno 2026, con eventuale prolungamento biennale, che però non scatterà. A gennaio scorso la società sannita ha preso a titolo definitivo dal Foggia Giovanni Castaldi, terzino sinistro classe 2007, girandolo poi in prestito alla Nocerina. Con i molossi, che hanno chiuso ottavi nel girone G, il giocatore ha disputato 12 partite. Al Foggia Castaldi era

stato stabilmente in prima squadra, giocando tre spezzoni e una partita da titolare. Il giocatore ischitano ha un contratto di altri due anni col Benevento. Come Avolio, ha giocato nel girone F Raffaele Cantisani, attaccante nato nel 2004. Il giocatore era arrivato nel Sannio all'ultimo giorno di mercato estivo dal Crotona, rientrando nell'affare Tumminello, e, dopo non aver trovato spazio nella prima parte

di stagione, è andato via a titolo temporaneo, passando all'Uni-Pomezia, con cui ha giocato 14 partite. Cantisani ha col Benevento un contratto fino al 2028. Marco Ciurleo ha centrato la promozione in Serie C con la maglia della Scafatese, che ha dominato il girone G. Il terzino mancino, nato nel 2006, ha giocato però appena 10 gare; è legato al Benevento fino al giugno 2027.





# SANTORO

INNOVATION HUB

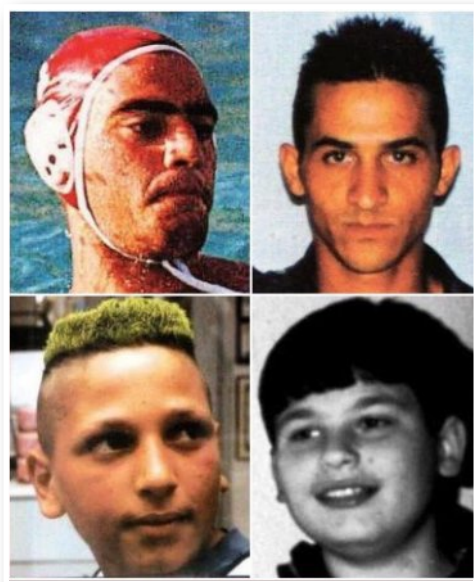
[www.santoroinnovationhub.com](http://www.santoroinnovationhub.com)



## IL ROGO SUL TRENO DA PIACENZA

*L'inferno sotto la galleria Santa Lucia, le urla disperate di chi provava a mettersi in salvo, il fumo, le fiamme e la carrozza n.5 che divenne simbolo del grido: "Mai più!"*

Umberto Adinolfi



# 24 maggio 1999, quando Salerno perse per sempre 4 suoi angeli

Sto correndo lungo corso Vittorio Emanuele, in mano un blocco note ed una penna Bic rossa. E' mattino, c'è il sole e fa caldo. Sto correndo perchè dalla redazione una voce al telefono mi ha ordinato di farlo. E' successo qualcosa, bisogna andare sul posto. Arrivo in piazza ferrovia, ovunque ambulanze, mezzi dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Nell'atrio della stazione un muro di carabinieri blocca l'accesso ai binari. Compro un biglietto per Napoli - perchè c'è un treno in partenza proprio in quel momento - e chiedo di poter salire. Mi fanno passare, inizio a correre lungo le scale. Arrivo al binario 1, di fronte a me a pochi metri una nuvola di fumo denso e acre avvolge un convoglio fermo. I caschi rossi stanno ancora spegnendo l'incendio, i volontari delle autoambulanze ed i medici prestano soccorso ai feriti, tanti. Ci sono agenti e carabinieri ovunque. Ci si guarda intorno come se ognuno cercasse di capire cosa davvero sia potuto mai accadere in quella carrozza n.5. E' il treno partito da Piacenza, dopo la partita che ha sentenziato la retrocessione della Salernitana. A bordo 1500 tifosi granata stipati come bestie. 15 vagoni e appena 15 agenti di scorta. Un viaggio nei peggiori gironi danteschi, attraversando l'Italia e seminando rabbia e frustrazione. L'ultima fermata prima di Salerno era Nocera, qualcuno si mette in

salvo scendendo e arrivando sul piazzale della stazione dove gli autobus per Salerno hanno già iniziato il loro servizio. Uno di quei ragazzi - Simone Vitale - avrebbe voluto lasciare quel treno maledetto. Ma indosso ha la maglietta di Bernardini, è facilmente identificabile, qualcuno lo obbliga a tornare indietro e risalire sul treno. Si riparte e sotto la galleria Santa Lucia, il destino spegne la luce e accende le fiamme in un bagno vandalizzato. Il fuoco avvolge subito tutti e tutti. Solo il sangue freddo del capotreno riesce a condurre il convoglio - con i freni azionati e bloccati - fino all'uscita del tunnel. Ma è già tardi. Simone - atleta e vigile del fuoco - prova a salvare quanti più ne può. Anche altri insieme a lui si daranno da fare ma senza riuscirci. Alla fine cade a terra, soffocato dai fumi tossici di quel rogo infernale. Insieme a lui Peppe, Ciro e Enzo, stretti in unico abbraccio disperato. Io sono ancora qui, su quella banchina, davanti ad un treno fumante. Non riesco a restare in piedi, inizio a piangere. Qualcuno mi appoggia una mano sulla spalla, è un carabiniere che mi fa allontanare. Lo seguo. Fine della storia. Cosa vuoi aggiungere? Salerno quel giorno perse per sempre la sua innocenza. Nella storia c'è sempre un prima e un poi. La storia della Salernitana e della sua gente aveva vissuto il suo incrocio del destino.





# RICEVITORIA SANT RO

*dove i sogni diventano realtà!*





**Pallanuoto** La sfida con i cugini partenopei del Nuoto 2000 Napoli termina con lo score di 12-9 in favore dei salernitani: la gioia di coach Fasano

# Al Circolo Nautico Salerno il primo round promozione: l'A2 ora è a un passo

**Stefano Masucci**

Il primo passo è fatto, ma la strada da percorrere per il raggiungimento del sogno è ancora lunga: quantomeno 32', quelli che separano, in caso di successo sabato prossimo alla "Scandone", il Circolo Nautico Salerno dalla promozione in A2.

Nel catino infuocato di Santa Maria Capua Vetere i gialloblù regolano 12-9 in gara 1 di finale play-off il Nuoto 2000 e conservano l'imbattibilità stagionale. Entrambe le formazioni devono fare a meno di pedine chiave: fuori per squalifica Fileno da una parte, Ruocco dall'altra, ma il tecnico ospite Iacovelli deve rinunciare anche all'ex Barberisi e a Postiglione, colpito da un lutto familiare. La partenza dei gialloblù è veemente: Apicella sblocca con un siluro da post 3, poi capitano Piccolo supera Abbate con un tiro a rimbalzo. Un tracciante di Vitullo sblocca i partenopei, che vengono spediti a distanza di sicurezza dall'entrata vincente dal lato cattivo di Costa e dalla parabola di Apicella che balla sulla linea e la oltrepassa.

Il secondo tempo si apre con il diagonale sotto l'incrocio di Vitullo che dimezza il gap; ancora Apicella sorprende il portiere avversario per il +3. Si mettono male le cose per il Nuoto 2000, che perde anche Santovito, espulso per gioco violento. Quattro minuti di superiorità per i locali, ma una zampata di Maione tiene vivi i suoi. L'inerzia resta nelle mani salernitane con la quarta firma personale di Apicella e il tocco di Marco Malandrino, che capitalizza di giustezza una splendida combinazione corale. Si va al riposo lungo sul 7-3. Nella ripresa i delfini devono fare a meno anche di Vitullo ed è

proprio nel momento di maggiore difficoltà che la terza della classe nel girone 4 viene fuori, trascinata dall'esperienza di capitano Centanni che, con un colpo da biliardo, insacca sul primo palo il -2. Subito dopo arriva il tap-in vincente in superiorità numerica di Liccardo. Ancora Centanni ispira il 7-6, che viene capitalizzato da Maione con una schiacciata dal centro.

A togliere le castagne dal fuoco al Circolo Nautico è il solito Apicella, che trafigge Abbate — fortunato sul palo di Della Monica e reattivo sull'elicottero di Luongo — di prepotenza dopo una rapida triangolazione. Coach Fasano deve fare a meno di Longo, rosso diretto con sostituzione, e il timbro da due passi di Severino rimette di nuovo tutto in discussione.

Il CNS non si scompone: altra azione da manuale conclusa da Marco Malandrino, ma c'è ancora tempo, a fil di sirena, per la diagonale di Liccardo che firma la doppietta e l'8-7 a 8' dalla conclusione. La tensione nel parziale conclusivo si taglia a fette. Ancora Marco Malandrino rimette i padroni di casa avanti di due lunghezze sfruttando l'uomo in più. Variabile sorprende Martucci per il 10-9 con una conclusione velenosa a schizzo, ma sarà anche l'ultimo acuto napoletano.

Proprio Martucci abbassa la saracinesca neutralizzando il penalty di Cuomo; subito dopo arriva il poker di Malandrino junior in versione castigatore. A chiudere la contesa è colui che l'aveva aperta: l'MVP Apicella, che va di sestina scegliendo bene tempo di giocata ed esecuzione dal perimetro. Ultime battute all'insegna del nervosismo, ma il punteggio non cambia più ed il primo round è gialloblù.

**Futsal.** Le foxes rossoblu pronte ad inseguire un sogno

## Feldi Eboli, patron Di Domenico suona la carica in vista dei playoff

Dopo le nuove date della post-season e la vittoria della Coppa Disciplina, è tempo di mettere seriamente nel mirino i playoff scudetto. Questo l'obiettivo della Feldi Eboli, che ha la necessità di rialzare entusiasmo e morale al termine di una stagione chiusa in chiaroscuro. E tocca allora a patron Gaetano Di Domenico suonare la carica in casa rossoblu. "Sono passate troppe settimane, bloccate purtroppo dalle decisioni del Giudice Sportivo. Lo staff si è fatto in quattro per cercare di mantenere alta l'attenzione e la condizione in vista del 9 giugno, veniamo da un finale di stagione in chiaroscuro e siamo consci che il nostro ambiente e i nostri tifosi meritano di più. I ragazzi si stanno allenando in maniera duramente per continuare a competere per emozionare, noi ci saremo e la promessa è sempre la stessa: massimo impegno e rispetto per gli avversari, per provare a raggiungere il massimo livello". Inevitabile non commentare la conquista della seconda Coppa Disciplina. "È



motivo di grande orgoglio. Lavoriamo ogni giorno nel vivere lo sport come una competizione sana senza mai valicare il limite. Al Palasele cerchiamo sempre di accogliere al meglio avversari, dirigenti e tifosi per farli sentire a casa in un luogo sicuro dove fare sport e al fischio finale ritrovarsi con momenti di socialità e familiarità, un modello che la Feldi Eboli ha portato sempre avanti. Lo facciamo con il desiderio di poter e dover dare qualcosa anche fuori dal campo". Spazio quindi alla preparazione per il ritorno in campo, rinviato, per lo start agli spareggi che portano alla conquista del trico-

lore. La Feldi Eboli affronterà la Roma 1927, con il vantaggio del fattore campo in favore dei capitolini, che hanno chiuso il torneo davanti alle foxes in classifica. La Sandro Abate Avellino dovrà tentare l'impresa non più con il Meta Catania ma con la L84, in virtù dell'ulteriore penalizzazione inflitta al Genzano che ha proiettato gli irpini dall'ottavo al settimo posto. Infine, l'atteso derby tutto campano tra Napoli Futsal e Sporting Sala Consilina. Si parte martedì 9 giugno, gara 2 in programma venerdì 12 giugno, eventuale gara 3 fissata per domenica 14 giugno.

(ste.mas)



PASTICCERIA  
**SALUTE & BENESSERE**  
PASTRY CHEF  
**FULVIO RUSSO**

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo  
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



# OROSCOPO SETTIMANALE

dal 25 al 31 maggio 2026

**Ariete:** Marte vi regala un'energia esplosiva e inarrestabile. Siete fortissimi nel lavoro, ma in amore dosate le parole per evitare inutili scintille.

**Toro:** Settimana eccellente per finanze e investimenti personali. Il vostro fascino è alle stelle: i single faranno incontri decisamente fortunati.

**Gemelli:** Siete i re della settimana con il Sole nel segno. Grandi novità in arrivo sul lavoro, a patto di abbandonare i vecchi schemi mentali.

**Cancro:** Venere nel segno vi rende magnetici e irresistibili. È il momento perfetto per sanare le ferite del passato e vivere l'amore a pieno.

**Leone:** Il Sole vi spinge a uscire dal guscio e a frequentare nuova gente. Accettate gli inviti dell'ultimo minuto: la fortuna vi aspetta fuori casa.

**Vergine:** Qualche tensione di troppo sul lavoro a causa di scadenze pressanti. Non pretendete la perfezione assoluta e imparate a delegare.

**Bilancia:** La mente è aperta e viaggia veloce, ottimi i contatti con l'estero. Attenti solo a non scaricare le tensioni lavorative nella coppia.

**Scorpione:** Giorni intensi e di profonda trasformazione emotiva. Evitate le provocazioni nei primi giorni; recupererete alla grande nel weekend.

**Sagittario:** Il Sole in opposizione vi costringe a un chiarimento sincero in amore. Non fuggite dalle responsabilità e cercate il dialogo.

**Capricorno:** Siete carichi di impegni e doveri, ma la vostra resilienza vi farà trionfare. Trovate del tempo per scaricare lo stress con lo sport.

**Acquario:** Settimana super stimolante, leggera e ricca di creatività. Il fine settimana si preannuncia caldissimo per la vita sociale e la passione.

**Pesci:** Piccoli malumori o contrattempi in casa e in famiglia. Non fatevi travolgere dalla malinconia: l'intuito vi guiderà verso la soluzione.



Oggi!

il santo del giorno

san

Vincenzo

di Lérins

Monaco cristiano e teologo gallo-romano del V secolo, celebre per aver formulato il principio cardine della Tradizione cattolica. Sotto lo pseudonimo di Peregrinus (il Pellegrino), scrisse intorno al 434 la sua opera più famosa, il *Commonitorium* (Il Promemoria), nata per fissare una regola certa per distinguere la verità cattolica dalle eresie. Fu il primo a spiegare che la dottrina della Chiesa può crescere e consolidarsi nel tempo, ma solo "nel medesimo dogma, nel medesimo senso e nella medesima nozione", paragonando questa evoluzione alla crescita di un bambino che diventa adulto rimanendo la stessa persona.

citazione

“La vita ci spezza tutti. Solo alcuni diventano più forti nei punti in cui si sono spezzati.”

ernest hemingway  
da *Addio alle armi*

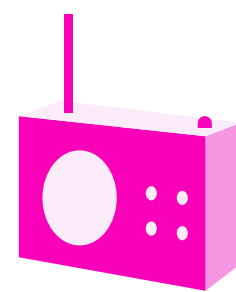
IL LIBRO



L'ultima settimana di maggio

Pietro Gattari

Primavera del 1915. La Prima Guerra Mondiale è in pieno corso e in Italia si discute animosamente se restare neutrali o intervenire. Filippo, romano doc e cameriere del celebre Caffè Aragno di Via del Corso, non ha dubbi: i suoi idoli infatti sono i giovani intellettuali interventisti frequentatori del locale, come Scipio Slataper, per cui il ragazzo ha una vera e propria ammirazione. Così, nonostante i dubbi e le paure dei suoi genitori, Filippo si arruola volontario e parte per il fronte. Arrivato in trincea scoprirà che la guerra è molto diversa da come l'aveva immaginata: solo terrore e morte, e migliaia di ragazzi che vengono mandati al macello. In Cadore, dopo essere scampato alle offensive dell'Isonzo, Filippo incontra la giovane Galilea, dagli occhi azzurri come il mare. Ma, proprio mentre tra i due sboccia l'amore, incombe la tragica ritirata di Caporetto...

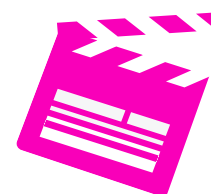


musica

“Masters of War”

BOB DYLAN

Potente brano di protesta del 1963 che attacca duramente i creatori di armi e i leader politici. Il testo, che attinge alla melodia tradizionale "Nottamun Town", critica chi trae profitto dalla guerra, culminando in un inusuale augurio di morte ai responsabili. Il brano si distingue per essere il più rabbioso e violento dell'intera discografia di Dylan, il quale rimase scosso dalla sua stessa creazione.



il film

Torneranno i prati

Ermanno Olmi

Film drammatico e storico del 2014, che rappresenta l'ultima opera cinematografica scritta e diretta dal maestro Ermanno Olmi. La pellicola è ambientata sul fronte di Nord-Est durante la Prima Guerra Mondiale, precisamente nel 1917 sugli Altipiani, alla vigilia della disfatta di Caporetto. Il racconto si sviluppa quasi in tempo reale nell'arco di una sola notte all'interno di un avamposto d'alta quota sommerso dalla neve. I soldati italiani si trovano a pochissimi metri dalle trincee austriache, logorati dal freddo, dalla paura e da una snervante attesa. La quotidianità e il silenzio della montagna vengono drammaticamente spezzati dall'arrivo di ordini insensati e costosi in termini di vite umane, inviati da comandi lontani. Olmi sceglie di non realizzare un classico film d'azione o di propaganda bellica, focalizzandosi invece sul dolore profondo, la rassegnazione e l'umanità dei soldati, gran parte dei quali giovani contadini strappati alle proprie case.

ACCADE OGGI 1915

Segna l'ingresso ufficiale del Regno d'Italia nella Prima Guerra Mondiale, con l'avvio delle operazioni militari contro l'Impero Austro-Ungarico. Alle ore 03:30 del mattino, i primi reparti del Regio Esercito Italiano avanzano oltre il confine austro-ungarico. I soldati superano il fiume Piave diretto verso i fronti del Trentino, del Friuli e della Venezia Giulia. Poche ore dopo la dichiarazione di guerra la Marina Imperiale Austro-Ungarica colpì diverse città e infrastrutture italiane della costa adriatica. Questo giorno è rimasto impresso nella memoria collettiva italiana ed è celebrato dalla famosa canzone patriottica *La leggenda del Piave*, scritta da E.A. Mario.

24



**CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER**



**PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE**

